SPINEA, VIALE VIAREGGIO N.113
LV SERVIZI per l'EDILIZIA
www.lvservizispinea.it
TEL. 379 199 5527
SMALTIMENTO e BONIFICHE ETERNIT e AMIANTO

Agosto 2026

NOTIZIE Pedemontana

SPINEA, VIALE VIAREGGIO N.113
LV SERVIZI per l'EDILIZIA
www.lvservizispinea.it
TEL. 379 199 5527
SMALTIMENTO e BONIFICHE ETERNIT e AMIANTO

INTERVISTA INEDITA AL GOVERNATORE STEFANI

Il presidente della Regione ripercorre il suo percorso da giovane sindaco a governatore...

Dalla prima esperienza amministrativa fino alla guida della Regione Veneto, il governatore della Regione del Veneto Alberto Stefani ripercorre il proprio percorso umano e politico in questa intervista esclusiva. Tra bilanci, priorità di governo e riflessioni sui giovani, la politica e il futuro del Veneto, il presidente racconta obiettivi, sfide e visione per i prossimi anni. **Presidente torniamo a quando, ancora studente, scriveva nelle pagine dell'altro nostro periodico free-press, La Voce del Veneto centrale. Lo ricordiamo dinamico, pieno di idee e di tanta voglia di fare… poi l'exploit a sindaco di Borgoricco, in seguito onorevole fino alla consacrazione come presidente della Regione. Ora di quel Stefani, cosa è rimasto e cosa è cambiato?** "Credo mi sia rimasta soprattutto la curiosità e la voglia di mettersi al servizio della mia comunità. Ho iniziato molto giovane e ogni esperienza mi ha insegnato qualcosa. Certo, sono cambiati le responsabilità e il peso delle decisioni, ma non il modo di affrontarle: ascoltare, studiare i problemi e cercare soluzioni ai problemi dei cittadini. Chi ti vota, ti delega a rappresentarlo sulla base delle proprie necessità concrete: a queste ho sempre voluto provare a dare risposte, sia come sindaco che come deputato ed ora come presidente dei veneti". **Un giovane come lei, fin troppo impegnato politicamente e amministrativamente, sente di aver "perso" quegli anni importanti della sua giovinezza, per trovarsi già nel mondo degli adulti troppo in fretta**? "Non parlerei di anni persi. Certo, ho rinunciato a molte cose che i miei coetanei hanno vissuto con più leggerezza, ma ho avuto la possibilità di fare esperienze straordinarie. Ogni scelta comporta dei sacrifici, io credo che la politica non sia soltanto amministrazione. È anche la capacità di immaginare



e di lavorare per ciò che ancora non c'è. Della mia età porto la capacità di essere un sognatore davanti ai progetti che possono migliorare la vita delle persone, di fronte all'idea di lasciare ai nostri figli un Veneto perfino migliore di quello che abbiamo ricevuto. Io rifarei il mio percorso politico in ogni sua tappa, perché mi ha permesso di conoscere migliaia di persone e di lavorare per la terra in cui sono cresciuto". **Ripercorra specificatamente le tre tappe fondamentali: sindaco, deputato ed ora presidente del Veneto. Quali le differenze sostanziali?** "Le considero tre esperienze profondamente diverse, ma unite da un unico denominatore comune: il desiderio di essere utile alla comunità. Ogni tappa mi ha insegnato qualcosa e mi ha fatto crescere, sia come amministratore sia come persona. Fare il sindaco è probabilmente l'esperienza più intensa, la politica nella sua forma più autentica: vivi accanto ai tuoi cittadini ogni giorno, condividi le loro preoccupazioni. Sei il primo a cui si rivolgono quando qualcosa non funziona. È un ruolo che ti insegna il valore dell'ascolto e il significato della responsabilità. L'esperienza da deputato è stata diversa. A Roma impari ad avere uno sguardo più ampio, a confrontarti con temi che riguardano un Paese intero; comprendi quanto ogni decisione abbia effetti che vanno oltre il proprio confine e quanto sia importante trovare equilibrio. Sono stati per me anni di grande crescita anche personale, che mi hanno permesso di conoscere realtà molto diverse e di capire ancora di più quanto il Veneto rappresenti un modello da valorizzare. Infine, essere oggi presidente della Regione significa mettere insieme queste due dimensioni: mantenere la vicinanza delle istituzioni ai cittadini, ma allo stesso tempo avere una visione di più lungo periodo". **La sua priorità è sempre stata quella di rimanere in mezzo alla gente. Ma che differenza trova ora rispetto a quando faceva il parlamentare o il sindaco?** "Il contatto con le persone rimane fondamentale. Oggi ricevo richieste molto più varie, perché la Regione si occupa di tantissimi settori. Ma il metodo non cambia: ascoltare amministratori, imprese, associazioni e cittadini è indispensabile per prendere decisioni efficaci".

Segue a pag. 9

V.I.M.E.
Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento
Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731
CITTADELLA (PD) Via Sanmartinara, 62 Tel. 049.9402513 Fax 049.9402595
ALBIGNASEGO (PD) Via Silvio Pellico, 33 Tel. 049.8627714 Fax 049.7985205
CORNUDA (TV) Via Dell'Industria, 13 Tel. 0423. 629672
www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.
Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno
NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26
Tel. 041.440324
SPINEA (VE) - Via Roma, 61
Tel. 041.990178
www.sitraweb.it

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 16
- Rosà pag. 17
- Rossano Veneto pag. 18
- Cassola pag. 19
- Mussolente pag. 19
- Romano d'Ezzelino pag. 20
- Pove del Grappa pag. 21

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 22
- Cornuda pag. 24
- Castelcucco pag. 25
- Possagno pag. 25
- Pieve del Grappa pag. 26
- Borso del Grappa pag. 27
- Fonte pag. 28
- San Zenone degli Ezzelini pag. 28

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana
Anno IV numero 8 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 06/08/2026
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli
CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837
PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)
STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)
PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



DORMIFLEX
FABBRICA MATERASSI MADE IN ITALY CHIUSO PER FERIE DAL 9 AL 19 AGOSTO
SALDI SALDI
SCONTI FINO AL 50%
prodotti in pronta consegna*
LEVA L'IVA SU TUTTI I PRODOTTI*
*PROMOZIONI NON CUMULABILI
Via Grandi, 7 - Caselle di Santa Maria di Sala - VENEZIA
CHIAMA QUI RISPOSTA URGENTE 342 9961070

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro

QUEL CALDO CHE NON DÀ TREGUA: DIALOGO IRONICO E PUNGENTE

▪ Paradossi, cambiamenti climatici e nostalgia delle estati di una volta



Oddio, il caldo, ancora il caldo, non verrà a farmi anche lei il pianto greco, non se ne può più. "Scusi eh, le pare che viviamo in un mondo normale? Insomma, in un modo minimamente accettabile? Il mio non è affatto un pianto un greco, ma un urlo di dolore (o di rabbia) terrificante, contro un meteo impazzito, che da dov'è non si schioda. "Ma la pianti, a volte la temperatura scende e si addolcisce, è lei che è una intollerante". Intollerante iooooooo? È lei che è distratto! La temperatura si addolcisce quando è finito l'uragano, intervallo tra due caldoni tremendi. Quando gli alberi sono caduti per terra e squadre di vigili hanno portato al Pronto soccorso i disgraziati coinvolti. Allora sì, scende sul mondo "la quiete dopo la tempesta". Per un po'. "Ecco la, l'argomento le suscita persino rimembranze poetiche. Senta, signora, cerchiamo di giocare pulito: è piena estate, che cosa vorrebbe?" Cosa vorrei? glielo dico subito, ho le idee chiare io: vorrei che facessimo una remigrazione coatta dell'Anticiclone africano, che con l'Europa c'entra nulla e ritornasse la cara, vecchia, affidabile Corrente del Golfo. La quale a noi per secoli ha portato un'estate anche caldina, sì, ma più che sopportabile: con quel freschetto serale che ti fa dire: "quasi quasi mi metto un golfino". "Cioè, se ho ben capito: lei è disperata perché nel cuore dell'estate non può mettersi il golfino del cuore. Ed è talmente razzista temo, che vorrebbe rimandare in Africa tutti gli africani, responsabili dell'Anticiclone africano". Razzista iooooooooo? Guardi come parla, altrimenti sarò costretta a prendere decisioni estreme. Ma lo sa lei che l'Italia è così generosa con coloro che hanno meno, da aver approntato un Piano Mattei per l'Africa: Africa agli africani, aiutati a vivere con decoro nella loro terra, invece che finire su quell'incubo di gommoni cui non vogliamo neanche pensare? "No, no, lei è una segregazionista seriale: gli italiani in Italia, gli africani in Africa, i cinesi in Cina...". Nossignore, non segrego nulla, bensì auspico: che l'estate non superi i 40 gradi, l'inverno i meno 40 gradi, che si possa dormire la notte e il giorno lavorare senza il rischio di improvvisi deliqui. Svenimenti, insomma. "Adesso ho capito, finalmente, lei è peggio: è una di quelle abitudinarie che vorrebbe mangiare solo panettone a Natale, uova a Pasqua, magari pure il gelato d'estate, facciamola grossa". Perché lei, invece? Lei è così volubile che si metterebbe in costume per abbronzarsi in giardino a dicembre per l'Immacolata e si infilerebbe un doppio piumino di vera piuma d'oca a Ferragosto per guardare la Vergine Maria che sale in cielo senza peccato? "Cara la mia freddolosa, lei mi fa solo tenerezza e voglio aiutarla. In giornata telefonerò all'amico Trump e al re di Danimarca: si debbono accordare sul serio per regalarle una casa in Groenlandia. Le giuro che verrò a trovarla: contenta?????? Olè!!!!!!".

PER UN VOTO MARTIN PERSE LA CAPPA...E L'ITALIA LE PREFERENZE

▪ Una sconfitta non per una fazione politica, ma per la qualità della nostra democrazia

Avevo scritto nello scorso numero i miei "buoni auspici" sulla reintroduzione delle preferenze, ricordate? Pochi giorni dopo la Camera dei deputati ha respinto, per un solo voto (188 contrari contro 187 favorevoli), l'emendamento che avrebbe reintrodotto il voto di preferenza nelle elezioni politiche. È bastato un voto per mantenere un sistema che continua ad affidare ai partiti, e non agli elettori, la scelta di gran parte dei futuri parlamentari. A qualcuno potrà sembrare una questione tecnica, ma non lo è. È una questione profondamente democratica. Perché il tema delle preferenze non riguarda soltanto una modalità di voto, riguarda il rapporto di fiducia tra cittadini ed eletti. Oggi, nella gran parte dei casi, chi entra in Parlamento lo deve soprattutto alla collocazione ricevuta nella lista predisposta dal proprio partito. L'elettore sceglie un simbolo, ma non sempre può scegliere realmente la persona che lo rappresenterà. Anche nella riforma approvata dalla Camera, infatti, restano le liste bloccate, dopo la bocciatura dell'emendamento sulle preferenze. È un meccanismo che negli anni ha progressivamente allontanato la politica dal territorio. Ha indebolito il rapporto diretto tra eletto ed elettore. Ha trasformato molti parlamentari in rappresentanti del partito prima ancora che dei cittadini. Eppure la storia italiana racconta qualcosa di diverso. Le preferenze non sono un'invenzione recente né un vezzo nostalgico. Nel 1991 milioni di italiani parteciparono a un referendum che chiedeva di modificare il sistema delle preferenze, segno di un forte coinvolgimento popolare sul tema della rappresentanza. Naturalmente nessun sistema elettorale è perfetto. Le preferenze possono alimentare competizioni interne ai partiti, possono aumentare i costi delle campagne elettorali, possono persino favorire dinamiche clientelari, se non accompagnate da controlli rigorosi. Sono obiezioni serie, che meritano rispetto. Ma esiste un principio che, a mio avviso, pesa ancora di più. In democrazia dovrebbe essere il cittadino a scegliere i propri rappresentanti. Non il contrario. Per questo considero la bocciatura dell'emendamento una grande occasione mancata. Non tanto perché avrebbe risolto tutti i problemi della politica italiana. Sarebbe ingenuo sostenerlo. Ma perché avrebbe lanciato un messaggio importante. Avrebbe detto agli italiani: ci fidiamo del vostro giudizio. Avrebbe restituito un pezzo di sovranità a chi, troppo spesso, ha l'impressione che le decisioni vengano prese altrove. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un crescente distacco tra cittadini e istituzioni. L'astensionismo continua ad aumentare, la sfiducia verso la politica cresce. Molti sostengono che "tanto non cambia nulla". E allora viene spontaneo chiedersi: davvero era questo il momento di rinunciare a un segnale di maggiore partecipazione? La democrazia non vive soltanto di governi stabili: vive anche di rappresentanza, di responsabilità personale. Di quel filo diretto che lega chi vota a chi viene eletto e quando quel filo si assottiglia, la politica rischia di diventare sempre più distante, sempre più autoreferenziale. Forse è per questo che la notizia di quel voto perso per una sola preferenza lascia un senso di amarezza. Per un voto è sfumata la possibilità di aprire una riflessione diversa sul rapporto tra cittadini e Parlamento. Non sappiamo se il tema tornerà durante il passaggio della riforma al Senato. Alcune ricostruzioni parlamentari riferiscono che la questione potrebbe essere riproposta, ma al momento le liste bloccate restano nel testo approvato dalla Camera. La democrazia è fatta anche di simboli. E restituire ai cittadini il diritto di scegliere direttamente le persone che li rappresentano sarebbe stato un simbolo forte. In tempi nei quali la politica cerca faticosamente di riconquistare credibilità, probabilmente sarebbe stato anche un gesto di coraggio. Un'occasione perduta... per un solo voto. E, forse, proprio per questo ancora più difficile da dimenticare.

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin



l'altra Misticanza
di Pria dott. Alberto
GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO
AGRARIA
Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720

DOMENICA 30 AGOSTO 2026 TREBASELEGHE (Pd)

38° anniversario
38ª Fiera degli Uccelli
Gran galà dell'ornitologia

REGIONE DEL VENETO
CITTÀ DI TREBASELEGHE
S.A.V. S.p.A. Società Allumiere Venete
ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA TREBASELEGHE
F.I.D.C. TREBASELEGHE



- UCCELLI CANORI GRAN PREMIO DEL TRIVENETO
- MOSTRA GRUPPO CANARINI, GRUPPO ESOTICI E IBRIDI

34ª Mostra Micologica





ESPOSIZIONE MERCATO ANIMALE DA CORTILE

PROGRAMMA
ore 6.00 Inizio esposizione fiera ornitologica, gran Galà dell'ornitologia;
ore 7.30 Apertura ed esposizione delle MOSTRE Statiche in programma;
ore 8.00 Mostra mercato animali da Cortile, Ornamentali e da Compagnia;
ore 9.00 Rievocazione storica accampamento Medievale (Ass. il Basilisco);
ore 9.30 Partenza da via Don Orione e sfilata per vie del centro dei mitici Trattori d'Epoca (R.A.M.);
ore 10.00 Esibizioni di Arcieri, canottaggio sul fiume Draganziolo, esibizione gruppo cinofilo Performance Dog. (rally - obbedience, educazione cinofila urbana);
- Esibizione Los Lobias;
- 4° raduno Vespe, cinquantini e moto d'epoca 50cc di valenza storica e mostra statica;
- 3° raduno Auto Storiche anni 30, a cura del (T.C.S.M. Autostoriche Topolino Club San Marco);

ore 10.30 Ritrovo autorità entrata Fiera per inaugurazione 38ª fiera degli Uccelli e rassegna cinofila, accompagnati da filarmonica e majorettes di Trebaseleghe;
ore 11.30 Classifica e premiazioni Rassegna Ornitologica e gara Canora;
ore 14.30 Inizio Iscrizioni Rassegna Cinofila

38ª Rassegna Cinofila Amatoriale

PROGRAMMA
Il programma presentato potrebbe subire modifiche o variazioni di orari

Ore 14.30 Inizio Iscrizioni per la 38ª rassegna cinofila amatoriale;
- 7° meeting Espagneul Bretton Memorial Gianfranco Pivato;

Ore 15.00 Inizio spettacolo rievocazione Medievale in armi dell'epoca;
Ore 15.30 Inizio esibizione gruppo cinofilo Performance Dog (rally - obbedience, educazione cinofila urbana);
Ore 16.00 Inizio Giudizi Rassegna Cinofila;
Ore 18.00 Best in Show finale e premiazioni rassegna Cinofila;

38° anniversario
meeting amatoriale per RAZZE CINESI E TIBETANE



SPECIALE MEETING AMATORIALE
EPAGNEUL BRETON
7° MEMORIAL GIANFRANCO PIVATO
CANINE ORGANIZATION
22 anni di rassegne cinofile amatoriali e di attività al servizio della cinofilia!
www.canineorg.it
06/09 Galliera Veneta (PD) - 20/09 Cavazzale di Monticello Conte Otto (VI)

PERFORMANCEDOG
CENTRO CINOFILO
Esibizione gruppo cinofilo Performance Dog (rally - obbedience, educazione cinofila urbana);

ESIBIZIONI
MOSTRA DELL'ARTE DEI MESTIERANTI
organizzata dal gruppo Tiveron di S. Cristina TV;
MOSTRA MICOLOGICA
(funghi) organizzata dal Gruppo "G.Bresadola" di Padova;
MOSTRA HERPHETOLOGICA
Tartarughe;
MOSTRA SERPENTI
MOSTRA UCCELLI RAPACI
allestita dal Sig. Volpin Enrico
ESIBIZIONI DEL GRUPPO EQUESTRE LOS LOBIAS
MOSTRA TRATTORI D'EPOCA
Organizzata dal gruppo storico di Trebaseleghe RAM
ESIBIZIONE GRUPPO ARCIERI
DI TREBASELEGHE IL BASILISCO
MOSTRA DI ARTE CONTADINA MEDIEVALE
MOSTRA MICRO MOTORI ITALIANI
MOSTRA DI AERMODELLISMO
Organizzata gruppo amici armodellismo di Massanzago
MOSTRA STATICA DEI RADIOAMATORI DELLA RIVIERA DEL BRENTA
ESIBIZIONE CANOE FIUME DRAGANZOLO
MOSTRA BONSAI RAM
ESIBIZIONE ARCIERI DECUMAN MAXIMUS
Campioni Olimpionici
MOSTRA DI SERPENTI
A cura di Orso Fabio
MOSTRA AUTO D'EPOCA
A cura di TCSM Topolino Club Venezia
MOSTRA DI VESPE E CINQUANTINI
A cura club vespe di Noale/Resana
MOSTRA DI DI BICICLETTE
da lavoro d'epoca
A cura del gruppo Caenassi Spinea



Accadde... *domani*

A cura di Sara Zanferrari

La Pedemontana diventa poesia nel nuovo libro di Mauro Fantinato

C'è un personaggio eclettico che vive a Borso del Grappa e si muove agilmente nel territorio pedemontano, facendo cose diverse, tutte legate però alla cultura e all'arte. Critico d'arte, collabora con musei e gallerie, docente di materie letterarie in un istituto superiore di Bassano del Grappa, autore. Autore di poesia, prosa, saggistica, nessun genere lo spaventa, tutti lo attraggono, tutti li sperimenta, con discreto risultato. Si tratta di Mauro Fantinato, uscito in primavera con un nuovo libro, intitolato "Iconemia", per l'editore "Marca aperta" di Mario Fontana, che vede, a corredo dei testi, riprodotte le opere del noto artista Carlo Martini e la prefazione scritta dalla scrittrice Raffaella Calgaro. L'opera, attraverso poesie e testi in prosa, si propone come riflessione su temi fondamentali dell'uomo, comprese alcune problematiche stringenti del nostro amato territorio pedemontano, terra ben conosciuta e vissuta dall'autore. Classe 1975, Fantinato vive appieno il territorio, studiandone arte, cultura, ambiente. Fra le sue pubblicazioni precedenti, infatti, troviamo il libro "Remondini. Le stampe, le carte decorative", pubblicato con Tassotti Editore, nonché saggi per il museo civico di Bassano del Grappa, per cui è stato anche assistente. Anche gli artisti per cui ha curato le esposizioni sono tutti veneti, delle più svariate età e formazioni. E proprio





questa sua personalità è descritta nella quarta di copertina dal suo editore Mario Luigi Fontana: "Un eclettico personaggio che sembra uscito da una parodia pirandelliana, scrive versi alquanto iconici e ironici. Non esiste una parodia nelle sue poesie, ma un disincanto autonomo verso il fuori che non è più quell'immagine a lui specchiata. Incomprensibili e a volte surreali sillabe e apoteosi del tutto e del niente, come sedersi in un museo e ammirare per ore un'opera che sembra dirti tutto e invece non dice niente se non quello che l'autore voglia dire. Momenti in cui ti fermi a dialogare con il guardiano di una galleria d'arte perché non capisci la motivazione e lui ti racconta perché fosse lì in quel momento e tu ne sembri coinvolto". È l'autore stesso a spiegare a grandi linee quello che possiamo trovare dentro le sue pagine: "Innanzitutto è un'opera che non deve essere capita nell'immediato o palesemente, ma si deve scoprire con difficoltà, soffrendoci quasi; il mio scopo è un po' anche quello di turbare. Per me la poesia non deve essere "ricreazione", ma rompere gli schemi, irrompere, corrompere. Poesia non è un sentimentale quadretto o un passatempo, un esercizio culturale. Dentro al mio libro ci troviamo per esempio il paesaggio, assieme anche alle problematiche tipiche del nostro territorio come le speculazioni edilizie, o l'inquinamento, che non è solo quello tradizionale, ma anche quello acustico, più silente, invisibile, ma altrettanto invasivo e dannoso". C'è tanto ambiente in "Iconemia", ma anche tanto altro, ci spiega l'autore. "Il libro è nato nel periodo del covid-19, quindi la riflessione passa anche alla malattia, fonte, origine della riflessione di cosa è, cosa porta con sé, le emozioni, le cose brutte, le filosofie (per chi può permettersele), per passare poi al tema della guerra, dove tutti pensano di sapere già tutto, avere le soluzioni, sapere come può andare a finire". C'è persino una "scenetta" molto veneta, che ci ricorda un po' le ambientazioni de le "Città di pianura" di Sossai: "In una pagina ho quasi trascritto un dialogo fra tre persone in un bar del territorio: un professore di storia e due avventori generici che parlano di Russia e Ucraina – racconta Fantinato - Le tre persone hanno tre linguaggi completamente diversi, forme diverse, completamente avulse l'una dall'altra, che non si intercettano, soprattutto il professore che vola troppo alto, e così non riescono ad interagire. Ma qual è il senso concreto delle cose? Il professore saprebbe imbracciare il fucile, è la domanda che sorge spontanea negli altri due: livelli diversi di affrontare la realtà. Così nella nostra Pedemontana trovi nello stesso bar l'istruito e chi fa 8 o 10 ore di lavoro e vuole solo bere". Gli chiediamo infine: lo hai scritto in un arco di tempo ampio, quattro anni, le riflessioni sono variate in qualche modo dal covid-19 a oggi? "Beh, per esempio, si percepisce qua e là la nostalgia dei tempi in cui la Marca era gioiosa, mentre oggi invece del Doge c'è il deejay. Abbiamo perso la capacità di una nostra identità veneta, siamo felicemente avvinti dalla narrazione globale che ci vuole tutti felici e contenti, intorpiditi, rincoglioniti. Ci manca il silenzio di un tempo, che serviva a parlarci dentro e comprenderci, mentre oggi così assordati non sappiamo più nemmeno chi siamo. Tuttavia, c'è una nota di speranza: la poesia stessa ci salverà, ci può dare gli strumenti per riprenderci la nostra umanità e la nostra identità. E poi, il mio motto è: sognare, sognare sempre, prenderci la forza che il sogno ci può dare".



VOLPATO GIORGIO
pavimenti in legno

PARQUET
▪ SPC ▪ LAMINATI

Posa su pavimenti e scale

Nuova vita per legno e sintetici
Con levigatura e manutenzione

Cell. 340 144 1915
Email: volpato.parchetti.tv@gmail.com



Spazio *aperto*

A cura di Giuseppe Paolin

Fine vita: il dovere di difendere la dignità della persona

Il dibattito sul fine vita è uno di quelli che più dividono l'opinione pubblica, perché tocca la coscienza di ciascuno e affronta il momento più delicato dell'esistenza umana. Proprio per questo merita rispetto, profondità e, soprattutto, la capacità di guardare oltre gli slogan. Viviamo in un tempo in cui tutto sembra misurarsi sull'efficienza, sulla produttività e sulla capacità di essere autonomi. Quando queste condizioni vengono meno, il rischio è che la persona venga percepita, anche inconsapevolmente, come un peso. È una deriva culturale che dovrebbe preoccupare tutti, indipendentemente dalle convinzioni religiose o politiche. La dignità di un uomo o di una donna non dipende dallo stato di salute, dall'età, dalla forza fisica o dalla possibilità di essere autosufficienti. La dignità appartiene alla persona in quanto tale e rimane intatta anche quando il corpo è fragile, quando la malattia avanza o quando la sofferenza sembra prevalere. Per questo credo che il vero tema non sia scegliere tra accanimento terapeutico ed eutanasia. Esiste una terza strada, quella della cura, dell'accompagnamento e dell'umanità. Nessuno dovrebbe essere costretto a sopportare dolori insopportabili, così come nessuno dovrebbe sentirsi spinto a chiedere la morte perché si sente solo, abbandonato o percepisce di essere diventato un peso per la propria famiglia o per la società. Prima di discutere di come porre fine a una vita, dovremmo domandarci se abbiamo fatto davvero tutto il possibile per prenderci cura di quella persona. Le cure palliative rappresentano una straordinaria conquista della medicina moderna perché permettono di alleviare il dolore, accompagnare il malato e sostenere anche le famiglie in un percorso tanto difficile quanto umano. Eppure, ancora oggi, non sono garantite a tutti. È questa la vera emergenza su cui la politica dovrebbe concentrare le proprie energie. Un altro rischio riguarda il rapporto sempre più stretto tra medicina e tecnologia. L'intelligenza artificiale, la robotica e gli strumenti digitali rappresentano opportunità straordinarie per migliorare diagnosi, terapie e qualità dell'assistenza. Ma la tecnologia deve rimanere uno strumento, non trasformarsi nel criterio con cui si decide il valore della vita umana. Un algoritmo può elaborare milioni di dati in pochi secondi,



ma non potrà mai comprendere la paura di un malato, il bisogno di una carezza, il conforto di una parola o la speranza che nasce dalla presenza di chi non ti lascia solo. La medicina non è soltanto scienza; è anche relazione, fiducia e responsabilità. Chi esercita la professione medica ha il compito di curare, alleviare la sofferenza, accompagnare il paziente fino all'ultimo momento con competenza e umanità. Credo che il confronto sul fine vita sia necessario e non debba mai trasformarsi in una guerra ideologica. Ma proprio perché parliamo della vita delle persone più fragili, la risposta non può essere quella di offrire la morte come soluzione a ciò che spesso è prima di tutto dolore, solitudine, paura e abbandono. Una società veramente civile non si riconosce da come accompagna i più forti verso il successo, ma da come resta accanto ai più deboli quando non hanno più la forza di chiedere aiuto. È lì che si misura il valore di una comunità. Ed è lì che la politica, la sanità e ciascuno di noi hanno il dovere di dimostrare che la dignità della persona non è un principio astratto, ma un impegno concreto da difendere fino all'ultimo istante della vita.





In *media* Res

a cura di Silvia Covolo

Ddl caccia e spaccature, tra attività venatoria e necessità di tutelare la biodiversità

Tra i miei ricordi d'infanzia, rimane impressa la minaccia del lupo cattivo, che mi avrebbe portata via se avessi fatto i capricci. Proprio perché allora era pressoché nulla la probabilità che questo carnivoro si aggirasse vicino a casa, la sua figura era quasi "mitologica" per noi bambini. Chi avrebbe detto che, a distanza di alcuni decenni, la sua presenza, anche in prossimità delle nostre aree urbane, sarebbe divenuta così "ingombrante" da farlo finire esso stesso nel mirino, fino a prevederne la soppressione? E chi avrebbe detto che la caccia, assolutamente "normale" nelle nostre zone (e anche qui affiorano gli echi degli spari nei campi) sarebbe diventata terreno di scontro politico? Da un lato, fa piacere constatare l'interesse mediatico (e non solo) destato dal Ddl dell'onorevole Malan, già approvato dal Senato, che interviene sulla legge 157/1992, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e di attività venatoria. Il fatto che ne parlino anche molti cittadini, non addetti ai lavori, e coloro che non hanno mai mostrato propensione per l'attività venatoria, è indubbiamente sintomatico di una rinnovata attenzione per le tematiche ambientali, nonché di una maturata consapevolezza dell'esigenza di tutelare la biodiversità, da parte degli italiani. Ma andiamo con ordine. Si tratta di una iniziativa legislativa volta ad intervenire su quella che è considerata la legge-quadro sulla caccia, recante i principi fondamentali, cui anche le Regioni si devono attenere, nell'esercizio della loro potestà legislativa (esclusiva) in materia: la tutela dell'ambiente e della biodiversità, costituzionalmente garantita, rientrano infatti tra le competenze statali, mentre l'attività venatoria va disciplinata dalle Regioni, anche nel rispetto delle Direttive comunitarie (Habitat e Uccelli), che prevalgono, secondo la gerarchia delle fonti, sul diritto interno. A tal proposito, proprio il parlamento dell'Unione europea, modificando la direttiva "Habitat", ha recentemente declassato il lupo da specie meritevole di "speciale protezione" a specie semplicemente "protetta", per cui il Ddl in esame prende atto del diminuito grado di tutela, autorizzandone l'abbattimento in casi di emergenza. Sicuramente un modo di venire incontro alle esigenze degli agricoltori, ormai esasperati dalla necessità di convivere con questo mammifero, anche se rimane il dubbio che la possibile uccisione dei capi "problematici" possa farci ritornare ai tempi in cui, come ricordato in premessa, la comparsa del lupo nei nostri territori era un evento tanto raro da identificarlo come una creatura spaventosa, anziché come un animale con una sua funzione tanto specifica che la competenza ad occuparsi della sua gestione appartiene, per l'appunto, all'Europa: prima che Strasburgo intervenisse, il parlamento italiano non ha proprio potuto toccare palla, con buona pace dei politici nostrani, che hanno cercato di farsi portavoce dei disagi di allevatori e malgari. Certo, la ridotta popolazione di lupi e di plantigradi (anch'essi ormai diffusi) rendeva più cospicuo il numero di altre bestie cacciabili, mentre la nuova normativa, ampliando, come predetto, la possibilità di cacciare, conferisce alle doppiette un vero e proprio ruolo di "regolatori" della biodiversità. In primis, vengono estese le aree cacciabili, fino a ricomprendervi quelle demaniali marittime e demandando al legislatore regionale l'individuazione del demanio forestale assoggettato alla programmazione venatoria. Che dire poi delle aree private, che i proprietari non potranno rendere inaccessibili ai cacciatori per motivi "etici"? Sembra quasi che la caccia valga a rivestire quella "utilità sociale", che sola rende costituzionale una eventuale limitazione della proprietà privata. Inoltre, viene allungato il calendario venatorio, che le Regioni potranno disciplinare anche discostandosi dai pareri scientifici dell'Ispra, ed anche in prossimità dei periodi di nidificazione e di migrazione degli uccelli, senza tenere conto della sofferenza già ingenerata agli animali dai cambiamenti climatici, che possono anticipare il periodo riproduttivo. Aumenta, infine, il novero delle specie sopprimibili, e di cui viene ridotta la protezione. Senza entrare nel



merito delle misure attualmente all'esame della Camera che, si auspica, siano avallate dalla comunità scientifica, sembra potersi trarre, complessivamente, la conclusione che il Ddl Malan diminuisca, anziché accrescere, il grado di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, che la Carta fondamentale attribuisce alla potestà legislativa statale: non a caso, nella quota di territorio agrosilvo-pastorale da destinare alla protezione della fauna rientrano i parchi in cui preclusi all'attività venatoria già esistenti, introducendo un limite implicito ad andare oltre a questa "quota minima". Sarà per tutte queste evidenti contraddizioni che molti esponenti della Maggioranza di centro-destra stanno manifestando le loro perplessità. Rimane l'auspicio che la Camera possa incidere pesantemente sul testo già approvato dal Senato, senza timore di richiedere un ulteriore passaggio in quella sede, in questo esiguo scorcio di legislatura..





FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

Nuove banconote europee, aperta la consultazione pubblica della Bce

La banca centrale europea ha presentato lo scorso 23 luglio i dieci progetti finalisti per il design delle future banconote in euro. È in questo contesto che nasce l'invito, rivolto a tutti i cittadini, a partecipare ad un sondaggio on-line per contribuire alla scelta finale. Le proposte s'ispirano a due temi: "cultura europea" e "fiumi e uccelli" e rappresentano il risultato di un con corso che ha coinvolto designer di tutta l'unione europea. Fino al 21 settembre 2026 chiunque potrà esprimere la propria preferenza attraverso il sondaggio promosso dalla Bce. Le opinioni raccolte contribuiranno alla decisione finale sul nuovo volto delle banconote che sarà presa dal consiglio direttivo della Bce entro la fine dell'anno le nuove banconote saranno progettate per essere ancora più sicure, accessibili e sostenibili, mantenendo comunque il contante come un mezzo di pagamento affidabile e vicino alle esigenze dei cittadini. Per maggiori informazioni si potrà consultare la pagina dedicata sul sito della Bce.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

Scadenziario

20/08/2026	
770/2026 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento imposte Soggetti ISA che usufruiscono della proroga
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento rata imposte
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
OICR	Versamento ritenute su proventi
RAVVEDIMENTO SPECIALE 2019-2023 - CPB 2025-2026	Versamento imposte sostitutive
TOBIN TAX	Versamento mensile imposta sulle transazioni finanziarie
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
31/08/2026	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
FASI	Versamento contributi dirigenti
LIBRO UNICO	Compilazione e/o stampa dati del mese precedente
RAVVEDIMENTO SPECIALE 2019-2023 - CPB 2025-2026	Versamento imposte sostitutive
BOLLO AUTO	Versamento
CANONE RAI	Versamento
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
IVA	Dichiarazione mensile IOSS e liquidazione
POS	Collegamento con registratore telematico
SUPERBOLLO AUTO	Versamento

ECONOMIA *e dintorni*

a cura del CNA di Asolo

Quando l'azienda di famiglia diventa un progetto personale

La trasmissione d'impresa non è un semplice passaggio di testimone né un destino già scritto. È un percorso fatto di decisioni, che porta alla libertà di scegliere e alla responsabilità di costruire il futuro dell'impresa familiare. È questo uno dei temi emersi con maggiore forza nel focus group promosso da Cna Giovani imprenditori in collaborazione con l'Area studi e ricerche di Cna dedicato alla trasmissione d'impresa, durante il quale giovani imprenditori e imprenditrici hanno condiviso esperienze personali, dubbi e motivazioni che li hanno accompagnati nell'ingresso in azienda. Dai racconti è emersa una realtà spesso diversa da quella che si immagina: molti partecipanti, non avevano previsto di lavorare nell'attività di famiglia. C'è chi ha frequentato l'istituto alberghiero, chi ha scelto percorsi umanistici, chi si è costruito competenze e interessi apparentemente lontani dall'impresa. In quasi tutti i casi, però, il percorso è stato caratterizzato da una forte libertà di scelta. Una libertà che non ha escluso il confronto, e talvolta anche il conflitto, con la famiglia. L'ingresso in azienda non è stato vissuto come un obbligo, ma come il risultato di una riflessione personale maturata nel tempo, spesso dopo aver sperimentato esperienze professionali o formative esterne all'impresa. Proprio per questo, il tema centrale non è l'eredità, ma la scelta. Il passaggio generazionale prende forma quando il giovane non vive più l'impresa come qualcosa che appartiene ai genitori, ma come un progetto nel quale riconoscersi e investire il proprio futuro. Nel confronto è emerso anche un altro aspetto significativo: le competenze necessarie per guidare un'impresa non derivano esclusivamente dagli studi intrapresi. Molti hanno raccontato come le capacità commerciali, gestionali o imprenditoriali siano state acquisite sul campo, mentre il percorso formativo ha contribuito a sviluppare altre risorse fondamentali, come le competenze relazionali, l'ascolto, la capacità di mediazione e la comprensione delle persone. La consapevolezza cresce con il passare del tempo e spesso si accompagna a un forte senso di responsabilità. Responsabilità verso chi ha costruito l'impresa negli anni, verso i collaboratori, verso il territorio e verso la storia familiare. Non come forma di condizionamento, ma come presa di coscienza del valore di ciò che si è ricevuto. Alcuni partecipanti hanno raccontato come la paura del fallimento sia stata uno degli elementi più difficili da affrontare. Non tanto per se stessi, quanto per il peso di un'eredità costruita con sacrificio dalle generazioni precedenti. Eppure, è proprio in questo passaggio che avviene la trasformazione: quando le decisioni iniziano a essere proprie, quando la responsabilità si accompagna all'autonomia e quando l'impresa smette di essere "l'azienda di famiglia" per diventare "la mia azienda". "L'impresa ora è la mia seconda casa", ha raccontato uno dei partecipanti. Un'affermazione che sintetizza bene il percorso emerso dal confronto: il vero salto non avviene nel momento in cui si entra in azienda, ma quando si inizia a sentirla propria. La trasmissione d'impresa, quindi, non riguarda soltanto il trasferimento di quote, competenze o responsabilità. È prima di tutto un processo umano e culturale che richiede tempo, dialogo e fiducia reciproca. Un percorso nel quale la libertà di scegliere resta fondamentale, perché solo una scelta consapevole può trasformare un'eredità in un progetto di futuro. Ed è forse proprio questo il messaggio più importante emerso dal focus group: le imprese familiari continuano a vivere non perché qualcuno è obbligato a raccoglierne il testimone, ma perché le nuove generazioni scelgono consapevolmente di portarne avanti la storia, contribuendo a scriverne una nuova pagina.



dal TERRITORIO

Etra sempre più digitale: su App Io arrivano i promemoria gratuiti per le bollette scadute



Prosegue il percorso di digitalizzazione e semplificazione dei servizi di Etra per essere sempre più vicina e accessibile ai propri utenti. La multi-utility ha, infatti, completato con successo l'integrazione con App Io, l'applicazione dei servizi pubblici, introducendo una novità molto attesa: l'invio di notifiche e avvisi di cortesia direttamente sullo smartphone dei cittadini in caso di bollette scadute e non ancora pagate. Il servizio funzionerà come un vero e proprio "promemoria intelligente" e gratuito. L'obiettivo principale dell'iniziativa è duplice: da un lato, offrire un supporto concreto a chi, per una semplice dimenticanza o un disguido, non ha saldato la bolletta in tempo; dall'altro, consentire all'utente di regolarizzare la propria posizione rapidamente e a costo zero, prima che si attivi la procedura di sollecito formale che, come previsto dal regolamento, comporta spese di notifica a carico del cliente. Grande soddisfazione per questo importante traguardo è stata espressa dal presidente di Etra, Flavio Frasson: "Siamo estremamente orgogliosi di fare questo passo avanti nell'ecosistema di App Io. Questa novità rappresenta un tassello fondamentale per essere sempre più al passo con i tempi e accelerare con decisione il nostro processo di digitalizzazione. Il nostro obiettivo è rendere il rapporto tra Etra e i cittadini sempre più trasparente, immediato e digitale. Con questo servizio di promemoria gratuito non solo riduciamo l'uso della carta, coerentemente con la nostra missione ambientale, ma offriamo un aiuto concreto e preventivo ai nostri utenti, proteggendoli da costi aggiuntivi indesiderati". Ma come funziona il servizio per l'utente? I clienti che hanno installato l'App Io sul proprio smartphone e hanno attivato le notifiche per i servizi locali riceveranno un messaggio chiaro e intuitivo nel caso in cui per qualche motivo si dimenticassero di provvedere al pagamento. All'interno dell'applicazione sarà visibile il dettaglio dell'avviso di cortesia, completo delle informazioni necessarie e dei canali per procedere rapidamente al saldo in pochi tocchi e in totale sicurezza. Etra invita tutti i cittadini che non l'avessero ancora fatto a scaricare l'App Io (disponibile gratuitamente negli store iOs e Android) per poter usufruire fin da subito di questo e di molti altri servizi digitali in continuo aggiornamento.

Quality Monitor ATS: La tua opinione è importante!

Alto Trevigiano Servizi punta sempre di più sull'ascolto diretto dei cittadini per migliorare la qualità dei servizi offerti. È questo l'obiettivo del progetto "Quality monitor", un sistema di monitoraggio continuo della soddisfazione degli utenti attivo ormai da un paio d'anni e pensato per raccogliere in modo tempestivo le valutazioni di chi entra in contatto con l'azienda attraverso i diversi canali di assistenza. L'iniziativa coinvolge tutti gli utenti che si rivolgono agli sportelli, al centralino telefonico, ai servizi di posta elettronica o agli altri punti di contatto con il pubblico. Dopo aver usufruito del servizio, i cittadini ricevono infatti una e-mail con l'invito a compilare un breve questionario on-line, attraverso il quale possono esprimere il proprio giudizio sull'esperienza vissuta e contribuire in modo concreto al miglioramento delle prestazioni offerte. L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere un riscontro immediato e continuativo sulla qualità percepita, monitorando nel tempo il livello di soddisfazione degli utenti e analizzando gli indicatori di qualità attraverso report costantemente aggiornati e facilmente confrontabili. Il questionario rappresenta inoltre uno strumento utile per raccogliere suggerimenti e proposte spontanee, consentendo di individuare eventuali criticità e valutare l'efficacia dei diversi canali di relazione con il pubblico. Per Alto Trevigiano Servizi il coinvolgimento diretto dei cittadini costituisce infatti un elemento strategico per rendere sempre più efficiente, trasparente e vicino alle esigenze del territorio il servizio erogato. Ogni osservazione, proposta o segnalazione viene considerata un contributo prezioso per orientare le future scelte organizzative e individuare possibili aree di miglioramento. Il progetto conferma così la volontà dell'azienda di costruire un dialogo costante con i propri utenti, valorizzando la partecipazione attiva della comunità e trasformando ogni esperienza in un'opportunità di crescita. Compilare il questionario richiede soltanto pochi minuti, ma rappresenta un gesto concreto che può contribuire a migliorare ulteriormente la qualità dei servizi e il rapporto tra l'azienda e i cittadini, rafforzando un percorso di ascolto e di miglioramento continuo che Alto Trevigiano Servizi considera centrale nella propria attività quotidiana.

Valorizzazione e tutela del territorio: continua il lavoro di coordinamento dell'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa



Prosegue il percorso di valorizzazione e tutela del territorio promosso dall'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa, impegnata nel rafforzare il dialogo con le istituzioni regionali per affrontare le principali sfide legate allo sviluppo, alla promozione e alla salvaguardia di un'area che custodisce un patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico di assoluto rilievo. Verso la metà di luglio il presidente dell'Ipa, Fabio Marin, e il vicepresidente Simone Rech hanno partecipato a un incontro in Regione Veneto con l'assessore regionale Marco Zecchinato ed i dirigenti competenti, occasione durante la quale sono state illustrate le esigenze del territorio e le prospettive future legate alla valorizzazione delle sue eccellenze. L'incontro, richiesto dall'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa, che svolge il ruolo di ente coordinatore della Riserva della biosfera Mab Unesco Monte Grappa, ha rappresentato un momento di confronto volto a consolidare la collaborazione tra enti locali e Regione, con l'obiettivo di promuovere strategie condivise capaci di sostenere uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Al tavolo erano presenti anche Vittorio Dalle Ore, in rappresentanza di Villa Barbaro a Maser, e Moira Mascotto per il Museo Gypsotheca Antonio Canova, due tra le più significative realtà culturali e turistiche del comprensorio, a testimonianza della volontà di fare rete tra istituzioni, luoghi della cultura e operatori del territorio. Al centro del confronto sono emersi i temi della tutela del patrimonio Unesco, della promozione coordinata delle eccellenze locali e della necessità di costruire percorsi comuni che sappiano valorizzare le peculiarità del Monte Grappa e delle Terre di Asolo, rafforzandone l'attrattività a livello nazionale e internazionale. L'incontro si è concluso con un ringraziamento all'assessore Marco Zecchinato per l'attenzione riservata alle Ipa e ai territori riconosciuti dall'Unesco, confermando la comune volontà di proseguire un percorso di collaborazione istituzionale finalizzato a una promozione sempre più integrata, qualificata e capace di generare nuove opportunità di crescita per l'intero territorio.

Pagina Futura
Raccontiamo il presente, immaginiamo il futuro
Offerta di lavoro
AGENTE PUBBLICITÀ
CANDIDATI ORA
Ti occuperai della vendita di:
- spazi promo pubblicitari
- gadget e stampati
- gestione social media
info@paginafutura.it - 049 93 86 724

CMA S.p.a.
COSTRUZIONI MECCANICHE
www.cmaspa.it
0424 579300
info@cmaspa.it
Via dell'Industria 6 CASONI DI MUSSOLENTE (VI)



tecnozen
SISTEMI D'OMBRA
- Tende da sole
- Pergotende
- Tende a caduta
- Zanzariere
0424 382265
info@tecnozen.it
www.tecnozen.it
Via Spin 89/a - Romano d'Ezzelino (VI)



Un *personaggio* al mese

A cura di Dario Guerra

Continua dalla Prima pagina

...Ricordiamo ai lettori, è stato un giovane da record che ha "bruciato" tutte le tappe per l'arrivo a primo cittadino, poi a parlamentare ed ora a governatore. Come si sente un giovane come lei di fronte ai nostri politici carismatici e storici: che differenze nota, quali sono i limiti o i pregi della sua età? "L'esperienza è un valore che va rispettato e ascoltato. Allo stesso tempo, i giovani possono portare energie, entusiasmo e volontà di impegnarsi. Non credo sia una questione anagrafica: contano la serietà, la preparazione e la capacità di assumersi responsabilità. C'è una frase che mi accompagna spesso: amministrare significa avere i piedi ben piantati per terra, ma lo sguardo rivolto all'orizzonte. Se perdi uno dei due aspetti, rischi di non costruire nulla, e questo vale da giovani come da esperti amministratori. A 33 anni porto con me l'esperienza del sindaco, la visione maturata da deputato e il senso di responsabilità che richiede la guida della Regione. Ma cerco di non perdere mai quella parte di entusiasmo che mi ha spinto, da ragazzo, a credere che la politica potesse davvero cambiare le cose"....**Oltre che un bravo amministratore, lei è stato anche un attento politico. Ha militato fin da giovanissimo nella Lega, Ma oggi i giovani ai partiti non ci credono più, perché?** "Penso che molti ragazzi abbiano sviluppato una certa sfiducia perché spesso vedono una politica lontana dai problemi reali, spesso persa in polemiche vuote o ideologie che lasciano il tempo che trovano. La fiducia, in primis quella dei giovani, si conquista con i fatti, mantenendo gli impegni e dimostrando che le istituzioni possono migliorare concretamente la vita delle persone". **Cosa si può oggi inventare perché i giovani tornino ad innamorarsi della politica?** "Bisogna coinvolgerli, ascoltarli e dare loro spazio. La politica non dovrebbe essere vista come qualcosa di distante, ma come uno strumento per cambiare le cose. Credo molto nell'educazione civica, nella partecipazione e nel dialogo con le scuole e le associazioni. Credo altrettanto nella partecipazione dei giovani alla vita pubblica. Chi meglio di un ventenne, che sta costruendo il proprio futuro, può aver voglia di poggiarlo su basi solide per raggiungere i propri obiettivi? A questi progetti, a queste istanze, dobbiamo dare sempre più spazio". **Mi fermerei un attimo sui giovani di oggi. Mai come in questi tempi abbiamo avuto questa piaga di giovani, anche di minorenni, che si divertono a commettere atti criminosi, così, per divertimento. Cosa si sente di dire?** "È un fenomeno che non va sottovalutato. Servono certamente regole chiare e il rispetto della legalità, ma anche prevenzione, educazione, famiglia, scuola e una diversa cultura che parta ancora una volta dall'impegno. Penso all'impegno nel sociale, tra gli anziani, nelle amministrazioni locali, nelle associazioni... in un Veneto in cui un residente su quattro fa volontariato. I ragazzi hanno bisogno di punti di riferimento e di esempi positivi". **Sono passati quasi otto mesi da Governatore quali sono stati i primi provvedimenti più importanti che si ritiene soddisfatto, di aver emanato?** "Abbiamo lavorato fin da subito per garantire continuità amministrativa e affrontare le priorità della Regione, dal sostegno ai servizi ai cittadini, in particolare quelli più fragili, fino alle politiche per la competitività del territorio. Il lavoro è appena iniziato e molti progetti richiedono tempo per produrre risultati concreti". **Nascite ancora troppo basse in Veneto anche se notiamo un barlume in fondo al tunnel, c'è la volontà di dare un sostegno?** "Assolutamente sì. La natalità rappresenta una delle sfide più importanti. Occorre sostenere le famiglie con servizi efficienti, asili nido, politiche di conciliazione tra lavoro e vita privata e misure che rendano più semplice scegliere di avere figli".



Ricordiamo Stefani quali sono le priorità per il primo anno di Governo Veneto? "Consolidare la qualità della sanità veneta, sostenere imprese e lavoro, investire nelle infrastrutture, nei giovani e nella semplificazione amministrativa. L'obiettivo è mantenere il Veneto competitivo e vicino ai cittadini". **Per i giovani cosa ha in programma?** "Vorrei che il Veneto fosse una Regione in cui i giovani possano studiare, lavorare e costruire il proprio futuro senza essere costretti ad andarsene. Investiremo sulla sull'innovazione, sull'università, sui progetti dei giovani ricercatori, su chi sceglie di ritornare in Veneto dopo un'esperienza all'estero, sul collegamento tra scuola e imprese e sulle opportunità per chi vuole fare impresa. Ma penso anche ai giovani più fragili, quelli che hanno bisogno di sostegno psicologico oltre che di opportunità di crescita. La figura dello psicologo di territorio, che stiamo istituendo, rappresenta un presidio di ascolto e prevenzione, capace di intervenire in modo tempestivo. Offrire questo servizio significa aiutare i ragazzi ad affrontare le difficoltà prima che diventino problemi più gravi". **Fine vita, ho molto apprezzato il suo incontro con Cristina Gheller di qualche settimana fa, c'è l'ipotesi di qualche passo in avanti per il testamento biologico?** "Si tratta di un tema estremamente delicato, che coinvolge aspetti etici, giuridici e umani molto profondi. Ritengo importante ascoltare tutte le sensibilità e garantire sempre il rispetto della legge e della dignità della persona. Come istituzioni abbiamo il dovere di affrontare questi temi con grande equilibrio e responsabilità, evitando semplificazioni".

FRATELLI FIETTA
di Aldo e Antonio Fietta s.n.c.
FORNITURA E POSA IN OPERA PAVIMENTI, SCALE IN LEGNO, PVC E LAMINATO, RESTAURO E LEVIGATURE
AIPPL
Casoni di Mussolente (VI)
36065 - via G. Mazzini, 53
cell. 339 6983912
cell. 337 476045
info@fiettapavimenti.it
www.fiettapavimenti.it
ICMQ
Certificazione del personale
Professionista certificato in conformità alla norma UNI 11556: POSATORE DI PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI IN LEGNO





Clic dal Brenta

Il gemellaggio con La Crau rafforza amicizia, scambio culturale e legami con Rosà





Dal 7 al 13 luglio undici ragazze e ragazzi francesi provenienti da La Crau sono stati ospiti di Rosà nell'ambito del tradizionale gemellaggio tra le due comunità. Una settimana ricca di incontri, attività e occasioni di confronto che ha favorito la nascita di nuove amicizie e lo scambio culturale tra i giovani. Determinante il contributo del Comitato Gemellaggi, delle famiglie ospitanti, del Gruppo Alpini e dell'Atletica NeVi, che hanno reso possibile un'esperienza all'insegna della condivisione e dell'amicizia.

Passione e solidarietà, il motore delle iniziative del territorio rossanese





C'è un patrimonio che non si misura nei bilanci ma nel tempo e nella passione di chi sceglie di mettersi gratuitamente al servizio della comunità. A Rossano Veneto il volontariato continua a rappresentare una risorsa fondamentale grazie all'impegno della Pro Loco e dei suoi numerosi collaboratori, protagonisti di un'intensa stagione di iniziative. Emblema di questo spirito è stata la tradizionale festa ospitata dal 29 maggio al 2 giugno nel parco di villa Caffo, che ha richiamato centinaia di visitatori tra stand gastronomici, spettacoli, mostre, mercatini e celebrazioni della Festa della Repubblica. Al termine della manifestazione la Pro Loco ha ringraziato tutti i volontari, sottolineando come il loro contributo sia indispensabile per mantenere vive le tradizioni e organizzare eventi di qualità, invitando al tempo stesso nuovi cittadini a unirsi al gruppo. Un messaggio condiviso anche da monsignor Renzo Pegoraro, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, che ha ricordato come la vera grandezza di una comunità risieda nella capacità di donarsi agli altri, rivolgendo ai giovani l'invito a crescere attraverso il servizio e la solidarietà.







Clic dal Piave

Dagli Stati Uniti ad Asolo per un'estate di impegno e condivisione



Tre settimane di volontariato hanno rafforzato il legame tra Asolo e gli Stati Uniti grazie all'impegno di Serena, Clara ed Ella Toscani, tre cugine americane con origini asolane che hanno scelto di dedicare parte dell'estate alla comunità. Le giovani hanno animato il progetto "Little English Explorer Club" alla scuola dell'infanzia di Villa d'Asolo, coinvolgendo circa sessanta bambini in attività ludiche per l'apprendimento della lingua inglese attraverso giochi, creatività e movimento. Parallelamente hanno collaborato al progetto GiovaNonni, promosso dalle parrocchie di Asolo e Pagnano con Auser, affiancando volontari e operatori nelle attività rivolte agli ospiti del Centro Sollievo del Maglio di Pagnano. "Siamo arrivate senza sapere quanto avremmo potuto dare, ma siamo ripartite con la consapevolezza di aver ricevuto molto più di quanto immaginassimo. È stata una delle estati più appaganti della nostra vita", raccontano le tre cugine. L'assessore Andrea Canil ha espresso il ringraziamento dell'Amministrazione comunale, sottolineando come il loro gesto dimostri che il legame con le proprie radici possa trasformarsi in un prezioso dono per l'intera comunità.

Un nuovo percorso per pedoni e ciclisti guarda al futuro del territorio di San Zenone degli Ezzelini





Sono iniziati i lavori per la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclopedonale che migliorerà la sicurezza lungo via T. Rubelli di San Zenone degli Ezzelini, collegando il parcheggio di villa Rubelli con via Sopracastello, uno dei punti più critici dell'intero percorso. L'intervento, dal valore di 165 mila Euro, è finanziato per 125 mila Euro dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica attraverso il programma "Siti naturali Unesco per il Clima" e per i restanti 40 mila Euro dal Comune di San Zenone degli Ezzelini, con progettazione coordinata dall'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa. L'opera prevede un nuovo percorso ciclopedonale in sostituzione dell'attuale marciapiede, attraversamenti rialzati, nuova segnaletica, dissuasori e la sistemazione della banchina in prossimità del capitello di via Sopracastello. Si tratta del primo stralcio del progetto di valorizzazione dell'antico tracciato della Piovega, destinato a collegare l'oasi di San Daniele, villa Rubelli e il Castellaro, promuovendo mobilità sostenibile e valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico del territorio







Lolato Ortopedia Sanitaria, una nuova sede per il futuro del movimento

L'azienda ha ampliato i propri servizi con un polo dedicato a riabilitazione, innovazione e autonomia della persona

BASSANO DEL GRAPPA

Lolato Ortopedia Sanitaria consolida il proprio percorso di crescita con due importanti traguardi: l'inaugurazione della nuova sede di Bassano del Grappa, avvenuta il 13 giugno in Strada Rambolina, e l'apertura della nuova filiale di Thiene, confermando un progetto imprenditoriale che punta a coniugare innovazione tecnologica, competenze specialistiche e centralità della persona. La nuova struttura bassanese rappresenta un investimento strategico per il territorio e si sviluppa su oltre 3.000 metri quadrati, riunendo in un unico polo showroom, officina ortopedica, laboratorio protesico, poliambulatorio specialistico, palestra riabilitativa, magazzino centrale, uffici direzionali e sala congressi. Un ambiente progettato per accompagnare il paziente lungo tutte le fasi del percorso, dalla valutazione iniziale alla realizzazione del dispositivo medico personalizzato, fino alla riabilitazione e al recupero dell'autonomia, attraverso un approccio multidisciplinare. L'inaugurazione, intitolata "Il futuro del movimento", ha richiamato istituzioni, professionisti, cittadini e pazienti, offrendo visite guidate ai laboratori, dimostrazioni delle tecnologie utilizzate nella realizzazione di protesi e ausili personalizzati, laboratori didattici per bambini dedicati ai temi della salute e dell'inclusione e una tavola rotonda sul tema "Protesica, riabilitazione e sport: soluzioni per il benessere e l'autonomia". Tra gli ospiti erano presenti la campionessa paralimpica Francesca Porcellato e gli atleti paralimpici Mattia Dal Pastro e Marco Pisani, oltre ai rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali. Nel corso della mattinata è stato inoltre proiettato un videomessaggio dell'ex-presidente della Regione Veneto Luca Zaia. La storia dell'azienda affonda le radici nel 1975, quando la famiglia Lolato avviò a Cittadella l'attività nel settore ortopedico-sanitario. Su quell'esperienza, nel 2006 Emanuele Lolato inaugurò il primo punto vendita ad Asiago, sviluppando negli anni una rete che oggi conta nove sedi operative distribuite tra Bassano del Grappa, Asiago, Vicenza, Santorso, Thiene, Cittadella, Montebelluna e Treviso. L'azienda può contare su oltre quaranta professionisti specializzati, tra tecnici ortopedici, podologi, fisioterapisti, terapisti occupazionali, protesisti e orthocare specialist, che nel solo 2025 hanno seguito più di 50 mila persone e realizzato oltre quattromila dispositivi medici personalizzati, raggiungendo un fatturato consolidato di 4,5 milioni di Euro, con l'obiettivo di arrivare a cinque milioni nel 2026. Alla base del progetto imprenditoriale vi è una visione orientata al benessere non solo dei pazienti, ma anche delle persone che lavorano all'interno dell'azienda, mentre la mission resta quella di aiutare le persone a tornare a vivere attraverso dispositivi personalizzati, tecnologie evolute e competenze integrate. "Il nostro lavoro non consiste semplicemente nel realizzare un dispositivo ortopedico o una protesi. Significa accompagnare una persona in un percorso spesso delicato, aiutandola a ritrovare autonomia, sicurezza e qualità della vita. Partiamo sempre dall'ascolto del paziente: lo prendiamo in carico, lo seguiamo passo dopo passo, con impegno e dedizione. Un impegno che viene portato avanti fino al suo completamento, anche quando questo significa rivedere, modificare o rifare integralmente il lavoro svolto. La nuova sede nasce da questa visione:



creare un luogo in cui competenze, tecnologie e umanità possano lavorare insieme per il benessere delle persone. Credo che la vera innovazione non sia soltanto tecnologica, ma risieda nella capacità di ascoltare, comprendere e dedicarsi con passione a ogni singolo paziente. È questa la responsabilità che sentiamo ogni giorno e che continuerà a guidare il nostro lavoro nel futuro, con lo stesso entusiasmo del primo giorno", ha dichiarato il titolare Emanuele Lolato. A rafforzare ulteriormente la presenza sul territorio è arrivata, il 18 luglio, anche l'apertura ufficiale della nuova filiale di Thiene, inaugurata alla presenza del sindaco Gianantonio Michelusi e di don Giovanni, parroco della città, segnando un'ulteriore tappa nel percorso di sviluppo di una realtà che punta a offrire servizi sempre più vicini alle esigenze delle persone.

Giulia Casari





OPERAESTATE CIRCO

info: 0424 524214

CIRCO CONTEMPORANEO





Bassano del Grappa
Parco Ragazzi del '99

CIRCO EL GRITO
La vertigine del desiderio

DUO KAOS
Time to Loop

da **giovedì 3** a **sabato 5 settembre** h 20.30
domenica 6 settembre h 18.00

Il nuovo spettacolo di **Giacomo Costantini** del **Circo El Grito** fonde circo, musica e illusionismo. In scena si alternano due personaggi, attraverso metamorfosi visive e trasformismi gestiti con straordinarie tecniche di illusionismo.
Nella stessa serata, segue il **Duo Kaos**, compagnia italo-guatemalteca con *Time to Loop* dove movimento, eleganza e acrobazie si fondono in un connubio perfetto, regalando emozioni indimenticabili.

Dopo il grande successo delle prime edizioni, il festival del Circo Contemporaneo, torna ad ospitare il **Circo El Grito** in Parco Ragazzi del '99. Insieme a: **Duo Kaos, Zenzero e Cannella e Collettivo 6TU**, compagnie di acrobati e musicisti, ma prima di tutto sognatori, creatori, tecnici di grande professionalità. Da non perdere!!!

CIE ZeC - Zenzero e Cannella
Seguime

giovedì 10 e **venerdì 11 settembre** h 20.30

Uno spettacolo buffo e poetico, per tutti, dove la musica fa da trait d'union a varie discipline circensi come acrobatica, mano a mano, clownerie.

COLLETTIVO 6TU
Krama

sabato 12 settembre h 20.30
domenica 13 settembre h 18.00

Sei artisti, sei discipline diverse, sei linguaggi che si intrecciano in un unico racconto che parla di fiducia e unione e del delicato equilibrio dello stare insieme. Le individualità si intrecciano senza annullarsi, in un percorso collettivo dove l'affiatamento e il sostegno diventano materia scenica.

Tutto il programma su
operaestate.it





Pass residenti, il decalogo dei furbetti del parcheggio

Tra fotocopie, autorizzazioni utilizzate impropriamente e residenze strategiche, un viaggio tra le irregolarità

BASSANO DEL GRAPPA

Il decalogo dei furbetti e dei...parcheggi. La storia si ripete da sempre ma ora anche con qualche variante. D'accordo che parcheggiare in centro storico è sempre stato un problema ma qui, chi parcheggia abusivamente, va a danneggiare i residenti stessi che annualmente pagano una bella cifra per quel pass che dovrebbe fare trovare loro un posto (sia pure non numerato) che spesse volte risulta invece occupato da chi non ne ha titolo. Tra io... parcheggio e tu no ecco il decalogo dei furbetti. **Il pass moltiplicato per due**: succede quando il pass viene rilasciato ad un residente che magari ha due autovetture. Cosa fare? Basterà fare una fotocopia ed un bel montaggio per esporre in una delle vetture il pass originale e nell'altra il pass fotocopiato. **Tra pass ed autorizzazioni**: bisogna premettere che il Comune può rilasciare l'autorizzazione al parcheggio sino a quattro macchine ma parcheggiando una autovettura alla volta e, sulla quale, dovrà essere esposto il pass in originale. L'ultima moda è quella di esporre su di una automobile il pass e sull'altra il foglio dell'autorizzazione (in quest'ultimo caso senza alcun valore). Facendo così si parcheggia in due. **Cosa fare per avere il Pass**: qualcuno che ha la propria attività in centro storico ma che abita magari fuori città, ha ideato di spostare la propria residenza dove lavora in modo tale da avere il pass evitando così di lasciare la propria vettura nei parcheggi liberi (vedi, ad esempio, Prato 1 e Sant'Anna) e quei pochi metri di salita che li porterebbe al lavoro e farebbe bene magari anche alla salute. **Pass vaganti**: succede anche che vi è anche chi espone il pass rilasciato da altro Comune confidando di non prendersi poi la multa. **Conclusioni**: i pass dovrebbero perlomeno essere rilasciati solamente alle autovetture del ristretto gruppo familiare che ne hanno la disponibilità mentre ora anche un dipendente di chi ha il pass può avere questa disponibilità. Difficile immaginare che un datore di lavoro possa avere la disponibilità ed usufruisca della vettura di un suo dipendente.

Paolo Lamon

Prevenzione, informazione e sostegno: un anno al servizio della salute respiratoria

BASSANO DEL GRAPPA

L'Alir presenta il bilancio delle attività e i programmi per il 2026

L'Alir in pillole. Ne parliamo con il dottor Valeriano Squasi, presidente della delegazione bassanese dell'Associazione per la Lotta contro l'Insufficienza respiratoria, che ha presentato in assemblea il bilancio della scorsa stagione illustrando l'attività dell'anno in corso. Grande interesse è stato dimostrato dal pubblico per la conferenza "Strategie di vaccinazione nelle malattie respiratorie" che si è svolta in sala Frassati nella parrocchia di Santa Croce dove sono state illustrate, da parte dello stesso dottor Squasi, le raccomandazioni delle società scientifiche italiane sulla vaccinazione contro i principali patogeni respiratori. Da ricordare anche la giornata della spirometria che si è svolta a Cartigliano nel parco della villa Morosini Cappello dove sono state eseguite quarantacinque spirometrie. Da ricordare anche, come illustrato in assemblea, l'organizzazione del soggiorno climatico marino ad Alassio nel campo delle vacanze protette oltre al soggiorno ad Abano Terme per le cure climatiche. Tra le attività istituzionali anche la partecipazione all'assemblea generale del Gard-Italia che è l'organo ufficiale dell'Oms presso il Ministero della Salute. Per quanto concerne l'attività di sportello, i volontari dell'Alir hanno svolto un prezioso lavoro presso la sede delle associazioni di volontariato all'ospedale San Bassiano, aperto settimanalmente nelle giornate di lunedì e venerdì. Un folto programma e tante iniziative che saranno ulteriormente sviluppate nel corso del 2026 come ha sottolineato il presidente della delegazione bassanese dottor Squasi.

Gianfranco Baggio

Museo civico chiuso per lavori in vista del Cavallo colossale

Manutenzioni straordinarie per preparare gli spazi che accoglieranno il capolavoro canoviano

BASSANO DEL GRAPPA

Per un mese, il museo civico di Bassano del Grappa rimarrà chiuso per permettere di effettuare due interventi di manutenzione straordinaria: il primo riguarda la messa in sicurezza degli intonaci dell'ottagono superiore, luogo destinato ad ospitare il Cavallo colossale di Antonio Canova, preliminari all'arrivo della straordinaria opera; il secondo è relativo al consolidamento dei solai della zona di ingresso al Museo dal chiostro, ovvero nell'area di snodo che permette la congiunzione tra biglietteria, ottagono e accesso alla galleria civica. "Si tratta di interventi che rientrano in un progetto complessivo di cura e valorizzazione del nostro museo - spiega l'assessore Andrea Viero - che funziona, è una eccellenza cittadina, ma richiede costante attenzione. L'arrivo del Cavallo colossale sarà uno degli eventi di maggior rilievo degli ultimi anni e dobbiamo affrontarlo nel migliore dei modi, interverremo quindi in autunno anche sul consolidamento più specifico della zona che supporterà il cavallo in gesso. I lavori non si fermeranno qui, stiamo infatti già pensando alla sistemazione della copertura e al tema più ampio e importante dell'accessibilità, per il quale siamo già in dialogo con la soprintendenza". L'operazione di rinforzo dei solai, che interessa buona parte del primo piano ed è iniziata nello scorso mese di novembre, comporta una spesa complessiva di 520.000 Euro, mentre per la sistemazione degli intonaci dell'ottagono superiore è previsto un costo di 50.000 Euro. Il museo civico riaprirà al pubblico con l'inizio del mese di settembre. Nel mese di agosto rimane aperta e visitabile la sede di Palazzo Sturm, dove è in corso la mostra temporanea "Olivetti. L'arte di comunicare" che approfondisce il ruolo della comunicazione nella narrazione dell'impresa, nel rigoroso sviluppo di ogni prodotto, nella storica e rivoluzionaria attività multidisciplinare dell'Ufficio Sviluppo e Pubblicità e, infine, nell'impegno civile dell'azienda. Aperta anche la torre civica, monumento simbolo della storia medievale di Bassano del Grappa, visitabile nei pomeriggi di sabato, domenica e festivi.

Gianfranco Baggio





Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario
di Patrizia e Dino
Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

Centro natatorio comunale, aggiudicata in via definitiva alla Rari Nantes Valsugana

Piano di investimenti da 24 milioni di Euro per ammodernare impianti, servizi e aree dedicate agli utenti

MAROSTICA

Si è conclusa la procedura di gara per l'affidamento in concessione della gestione del Centro natatorio comunale, aprendo una nuova fase per l'impianto grazie a un programma di investimenti destinato a migliorarne strutture, servizi ed efficienza. La gestione è stata aggiudicata in via definitiva alla Rari Nantes Valsugana, con sede a Borgo Valsugana, che assumerà la conduzione della piscina per i prossimi 25 anni, garantendo la continuità delle attività a partire dal mese di luglio senza interruzioni dei servizi rivolti ai cittadini, alle famiglie, alle associazioni sportive e alle scuole del territorio. Il valore complessivo della concessione è stimato in circa 24 milioni di Euro e comprende, oltre alla gestione ordinaria dell'impianto, un articolato piano di riqualificazione e ammodernamento che accompagnerà la struttura per l'intera durata del contratto. Tra gli elementi qualificanti dell'offerta figura anche il riconoscimento al Comune di un canone annuo di 42 mila Euro per tutta la durata della concessione. Il programma degli interventi prenderà avvio nel primo anno con l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico nelle aree ancora prive di pannelli, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica della struttura. Nello stesso periodo la piscina didattica sarà trasformata in un'area wellness dotata di vasca ad altezza uniforme, fontane cervicali e panca idromassaggio. Previsti inoltre la riqualificazione della reception e del bar-bistrot, con nuovi arredi e attrezzature, e una serie di manutenzioni iniziali che interesseranno i filtri delle piscine, la fugatura della vasca agonistica e la sostituzione delle scalette in acciaio inox. Tra il secondo e il quinto anno saranno realizzati uno spray park e un'area giochi d'acqua dedicata a bambini e famiglie, mentre l'area benessere sarà ampliata con sauna e bagno turco all'aperto. Il piano prevede anche la riqualificazione del solarium e degli spogliatoi attraverso interventi strutturali, nuovi pavimenti, serramenti e arredi, oltre alla manutenzione straordinaria dei trampolini con la sostituzione delle piattaforme. Dal quinto anno è programmata la sostituzione completa degli impianti a raggi Uv e di climatizzazione secondo il ciclo di vita tecnico delle apparecchiature, insieme al rinnovo integrale dei trampolini sulla base delle valutazioni funzionali. Tra il sesto e il tredicesimo anno proseguiranno gli interventi di efficientamento energetico, ammodernamento e ampliamento dei servizi per mantenere il centro natatorio costantemente aggiornato rispetto alle esigenze degli utenti. Parallelamente agli investimenti previsti dalla concessione, il Comune realizzerà direttamente ulteriori opere strutturali, tra cui la sistemazione della copertura dell'impianto. L'Amministrazione ricorda inoltre che negli ultimi tre anni sono già stati investiti circa 260 mila Euro per il potenziamento della struttura, attraverso l'installazione di nuove pompe di calore per il riscaldamento, la sostituzione dell'unità di trattamento dell'aria degli spogliatoi e delle relative tubazioni, l'installazione di nuovi ventilconvettori e la realizzazione di ulteriori interventi migliorativi. Con il nuovo affidamento viene così delineata una prospettiva di lungo periodo per il Centro natatorio comunale, fondata sulla continuità della gestione, su un consistente piano di investimenti e su un progressivo percorso di riqualificazione destinato a rafforzare il ruolo dell'impianto a servizio della cittadinanza, del mondo sportivo e delle scuole del territorio.



Giulia Casari

Si è concluso il progetto "Ci sto? Affare Fatica!"

Giovani protagonisti di interventi di manutenzione, decoro urbano e cura dei beni comuni





MAROSTICA

Si è conclusa l'edizione 2026 di "Ci sto? Affare Fatica!", il progetto che per quattro settimane ha coinvolto numerosi giovani in attività dedicate alla cura del territorio e dei beni comuni, promuovendo partecipazione, senso civico e responsabilità. L'iniziativa ha visto ragazze e ragazzi impegnati al fianco di tutor, handy-men e volontari in un percorso che ha unito lavoro di squadra, collaborazione e attenzione verso la comunità, trasformando il periodo estivo in un'occasione di crescita personale e collettiva. Nel corso delle quattro settimane sono stati realizzati numerosi interventi in diversi punti della città. I partecipanti si sono occupati della manutenzione e della pulizia dei sentieri del Cai, del ripristino della segnaletica, della cura di aiuole e aree verdi, della raccolta dei rifiuti e della verniciatura di panchine, pareti e arredi urbani. A questi lavori si sono aggiunti la sistemazione di spazi scolastici, sedi associative e strutture pubbliche, contribuendo concretamente al miglioramento del decoro urbano e degli spazi condivisi. Le attività sono state rese possibili grazie alla collaborazione con numerose realtà del territorio, tra cui la Compagnia delle mura, l'Istituto comprensivo di Marostica, la Pro Pradipaldo, l'Usd Marosticense, la Fondazione Casa Rubbi, le Scuole dell'Infanzia Beato Lorenzino e Prospero Alpino, il Comune di Marostica e le altre associazioni che hanno accolto con entusiasmo i giovani volontari. Il progetto ha così confermato il valore della sinergia tra istituzioni, scuole, associazioni e cittadini, dimostrando come la partecipazione attiva possa tradursi in risultati concreti per il territorio. Oltre agli interventi materiali, il percorso ha avuto una forte valenza educativa. Ogni attività svolta ha rappresentato un'occasione per trasmettere ai partecipanti il rispetto per i beni comuni, il senso di appartenenza alla comunità e l'importanza della collaborazione per raggiungere obiettivi condivisi. L'esperienza ha permesso ai ragazzi di sperimentare il valore dell'impegno personale e del lavoro di squadra, rafforzando la consapevolezza che anche i gesti più semplici possono contribuire a rendere la città più curata, accogliente e vivibile. Al termine dell'iniziativa è arrivato il ringraziamento dell'Amministrazione comunale a tutti i giovani protagonisti del progetto per l'entusiasmo, la disponibilità e la volontà di mettersi al servizio della collettività, così come ai tutor, agli handy-men, ai volontari, alle associazioni, alle scuole, agli uffici comunali e a tutte le realtà coinvolte che, con passione e competenza, hanno reso possibile anche questa edizione. "Ci sto? Affare Fatica!" si conferma così un'importante esperienza di cittadinanza attiva, capace di lasciare un segno non solo negli spazi riqualificati, ma soprattutto nella formazione dei giovani partecipanti, dimostrando come la cura del territorio rappresenti anche un investimento sul futuro della comunità.

Marta Busato

Contributi per controllare la presenza di Pfas nei pozzi

Il Comune finanzia il 50 per cento delle spese per campionamenti e analisi dell'acqua

MAROSTICA

Il Comune di Marostica ha pubblicato un bando per sostenere i cittadini che intendono effettuare le analisi dell'acqua dei pozzi privati a uso domestico per la ricerca delle sostanze appartenenti alla famiglia dei Pfas. L'iniziativa rientra nelle azioni promosse dall'Amministrazione comunale a tutela della salute pubblica e della qualità dell'ambiente e prevede un contributo economico destinato a coprire parte delle spese sostenute per i controlli. Possono presentare domanda i proprietari degli immobili, i titolari di diritti reali o personali sull'immobile, nonché locatari e comodatari, purché il pozzo sia situato nel territorio comunale e venga utilizzato per uso domestico o altri usi potabili. È ammessa una sola richiesta per ciascun pozzo. Il contributo comunale coprirà il 50 per cento della spesa sostenuta, fino a un massimo di 100 Euro per ogni pozzo, mentre lo stanziamento complessivo del bando ammonta a 10 mila Euro. Le domande saranno finanziate seguendo l'ordine cronologico di presentazione fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Sono ammesse al rimborso le spese relative al campionamento dell'acqua, alle analisi eseguite da laboratori accreditati e al rilascio del rapporto di prova. Le verifiche dovranno comprendere almeno la ricerca delle sostanze Pfoa, Pfos, Pfhxs e Pfna, con la possibilità di estendere l'analisi anche ad altri composti appartenenti alla famiglia dei Pfas. Saranno considerate valide le spese sostenute nel periodo compreso tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2026. Le richieste di contributo dovranno invece essere presentate entro il 15 gennaio 2027 utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul sito istituzionale del Comune. Alla domanda dovranno essere allegati un documento di identità, la fattura intestata al richiedente, la ricevuta di pagamento, il rapporto di prova rilasciato dal laboratorio accreditato e una dichiarazione contenente l'ubicazione del pozzo e le relative autorizzazioni. Il Comune precisa inoltre che, qualora dalle analisi emergessero concentrazioni di Pfas superiori ai limiti fissati dalla normativa vigente, i risultati potranno essere trasmessi agli enti competenti, tra cui Ulss e Arpav, affinché possano valutare gli eventuali interventi necessari a tutela della salute pubblica. Per agevolare i cittadini nella scelta della struttura a cui affidare le analisi, l'Amministrazione ha pubblicato un elenco di alcuni laboratori certificati operanti nel territorio, precisando tuttavia che i controlli possono essere eseguiti presso qualsiasi laboratorio accreditato presente sul mercato. Tutte le informazioni sul bando, la modulistica e i recapiti dell'Ufficio Ambiente sono consultabili sul sito istituzionale del Comune.

Paolo Lamon

Programmare oggi per costruire il territorio di domani

Dalle politiche per le famiglie ai servizi di prossimità, al centro del dibattito una strateagia orientata al futuro

ROSÀ

Una giovane coppia che sceglie di vivere a Rosà non cerca soltanto una casa ma una comunità capace di offrire servizi efficienti, scuole di qualità, spazi verdi dove far crescere i propri figli, opportunità per i giovani e la certezza di poter contare, con il passare degli anni, su servizi sanitari vicini. È da qui che, secondo noi, deve partire ogni scelta amministrativa. Una buona amministrazione non si misura dalle grandi opere o dagli investimenti milionari, ma dalla capacità di guardare lontano e rendere più semplice la vita quotidiana delle persone. Programmare significa non aspettare che i problemi diventino emergenze, ma affrontarli per tempo, ascoltando i cittadini e costruendo soluzioni concrete. Da questa convinzione sono nate molte delle iniziative che abbiamo portato in Consiglio comunale, tutte accomunate dallo stesso obiettivo: prenderci cura della comunità in ogni fase della vita. Per questo abbiamo proposto di favorire l'accesso alla casa attraverso strumenti che aiutino a rimettere sul mercato gli alloggi inutilizzati; di assegnare i fondi statali destinati alle famiglie attraverso un bando pubblico, introdotto nel 2025 e confermato anche quest'anno; e di aderire al Servizio civile universale, che partirà dal prossimo anno offrendo ai giovani un'importante occasione di crescita e di impegno civico. Una comunità cresce anche attraverso servizi utili, accessibili e vicini ai cittadini. Per questo abbiamo proposto una mappa digitale dei parchi e delle aree gioco, strumenti più efficaci per segnalare i rifiuti abbandonati e iniziative per rafforzare il senso civico, come il Controllo di vicinato, convinti che la sicurezza si costruisca anche attraverso una comunità attiva, partecipe e collaborativa. Allo stesso modo continuiamo a seguire con attenzione il futuro del Centro polifunzionale di Via dei Dogi, convinti che una sanità di prossimità sia un presidio essenziale, soprattutto per anziani e persone fragili. Non tutte le proposte vengono accolte. Fa parte del confronto democratico. Ma quando un'idea contribuisce a migliorare un servizio, il risultato non appartiene a una parte politica: appartiene all'intera comunità. Programmare significa guardare oltre l'immediato e avere il coraggio di compiere oggi scelte che produrranno benefici negli anni a venire. È questa, secondo noi, la politica di cui Rosà ha bisogno: meno improvvisazione, più programmazione; meno slogan, più idee concrete. Perché il futuro non si aspetta: si costruisce, giorno dopo giorno. Perché, prima delle opere, sono le persone a costruire una comunità.



Riparte Rosà
Gianpaolo Baggio, Giulia Vanin, Matteo Bizzotto, Emanuele Guidolin ed Angelo Zen

Sport e amicizia per crescere

Si conclude "Cittadini si cresce" con una festa finale e la consegna dei diplomi

ROSÀ

Si è conclusa con una giornata di festa al Centro Nuoto Rosà l'edizione 2026 di "Cittadini si cresce", il progetto dedicato ai più giovani che, attraverso lo sport e numerose attività educative e ricreative, ha accompagnato i partecipanti in un percorso di crescita personale e di socializzazione. L'evento finale, caratterizzato da uno "Splash in piscina", ha rappresentato il momento conclusivo di un'esperienza che, tra giochi, tuffi e occasioni di condivisione, ha permesso ai ragazzi di vivere un'estate all'insegna del divertimento, dell'amicizia e della scoperta. Il progetto ha infatti offerto molto più di semplici attività ludiche, promuovendo valori come il rispetto reciproco, lo spirito di squadra, la collaborazione e la capacità di mettersi in gioco, contribuendo alla formazione personale dei partecipanti. Tra i momenti più significativi della giornata conclusiva, la consegna dei diplomi di partecipazione, vissuta con particolare emozione dai ragazzi e dalle loro famiglie. Un riconoscimento simbolico che ha voluto premiare non solo la presenza alle attività, ma soprattutto l'impegno, l'entusiasmo e il percorso condiviso durante l'estate, fatto di nuove amicizie, esperienze e piccoli grandi traguardi raggiunti insieme. L'iniziativa ha confermato ancora una volta il valore delle proposte educative che uniscono sport e aggregazione, offrendo ai giovani occasioni di crescita in un contesto sano e stimolante. Al termine dell'edizione è stato rivolto un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del progetto, dagli organizzatori ai collaboratori, fino ai volontari che hanno messo a disposizione tempo e competenze. Un ringraziamento particolare è stato dedicato ai ragazzi, veri protagonisti dell'iniziativa, che con il loro entusiasmo, la loro energia e il loro sorriso hanno ricordato quanto sia importante continuare a investire nelle nuove generazioni, favorendo esperienze capaci di lasciare un segno positivo nel loro percorso di crescita



Paolo Lamon

Parrocchia, prosegue l'impegno per restaurare il duomo

Raccolta fondi per sostenere gli interventi al cuore storico locale



ROSSANO VENETO

Il duomo di Rossano Veneto continua a guardare al futuro senza dimenticare la propria storia. Prosegue infatti il percorso di restauro e valorizzazione della chiesa parrocchiale della Natività della Beata vergine Maria, un intervento che mira a conservare uno degli edifici più rappresentativi del patrimonio storico, artistico e religioso del territorio. La parrocchia ha rinnovato l'appello ai fedeli, ai cittadini ed a tutti coloro che hanno a cuore il paese affinché sostengano il progetto attraverso una raccolta di offerte. L'obiettivo è garantire il completamento delle opere necessarie per preservare il duomo e consegnarlo alle future generazioni nelle migliori condizioni possibili. L'attuale edificio sacro affonda le proprie radici nel Settecento. Dopo il grave incendio che distrusse la precedente chiesa, nel 1719 prese avvio la costruzione dell'attuale duomo, attribuito dalla tradizione all'architetto veneziano Giorgio Massari, protagonista dell'architettura veneta dell'epoca. Da allora la chiesa è diventata il principale punto di riferimento religioso e civile di Rossano Veneto, accompagnando la vita del paese attraverso celebrazioni, ricorrenze e momenti che hanno segnato intere generazioni. Negli ultimi anni sono già stati portati a termine importanti interventi di recupero, che hanno interessato le facciate, il campanile e altre parti dell'edificio. Il nuovo programma di lavori rappresenta un ulteriore passo nella tutela di un bene che, oltre al valore architettonico, custodisce la memoria e l'identità della popolazione rossanese. Il progetto assume così un significato che va oltre il semplice restauro di un edificio. Si tratta di un investimento sulla storia locale, sulla cultura e sul patrimonio comune, con l'intento di mantenere vivo un luogo che continua ad essere punto di incontro, di fede e di aggregazione per l'intero territorio. La campagna di raccolta fondi rimarrà aperta nei prossimi mesi e offrirà a cittadini, famiglie e imprese la possibilità di contribuire concretamente alla salvaguardia di uno dei monumenti più significativi di Rossano Veneto, affinché il duomo possa continuare a raccontare la storia del paese anche alle generazioni future. Chi volesse fare un'offerta per il restauro della chiesa può usare l'iban IT28L0503460160000000012026.

Paolo Favaretto



Un'opportunità per far crescere il commercio locale

Contributi per le imprese e fondi dedicati alla promozione del distretto

CASSOLA

Il Veneto mette a disposizione nuove risorse per sostenere il commercio di prossimità e tra i territori beneficiari figura anche il distretto del commercio di Cassola, che potrà contare su una dotazione di 150 mila Euro destinata a favorire investimenti e progetti di rilancio delle attività economiche locali. Il bando regionale, che dispone complessivamente di 10 milioni di Euro, è rivolto ai distretti del commercio riconosciuti e punta a promuovere interventi di rigenerazione economica, innovazione e valorizzazione delle piccole imprese, contribuendo al rafforzamento del tessuto commerciale dei centri urbani. Le risorse assegnate al territorio consentiranno alle piccole e medie imprese di ottenere un contributo pari al 50 per cento delle spese sostenute, a fronte di investimenti di almeno 15 mila Euro. Tra gli interventi finanziabili rientrano l'acquisto di macchinari, attrezzature, software, hardware e arredi, la realizzazione o il potenziamento di siti internet ed e-commerce, gli interventi edilizi destinati alla riqualificazione e alla messa in sicurezza dei locali, oltre ai progetti finalizzati all'efficientamento energetico e alla transizione ecologica. L'obiettivo è favorire la competitività delle attività commerciali di vicinato, incentivandone l'innovazione e la capacità di rispondere alle nuove esigenze del mercato. Parallelamente anche il Comune potrà partecipare al bando con un proprio progetto organico di promozione e animazione del distretto del commercio, beneficiando di un contributo che potrà coprire fino al 100 per cento delle spese sostenute per iniziative dedicate alla valorizzazione dell'area commerciale e al rafforzamento dell'attrattività del territorio. Il calendario del bando prevede l'apertura dei termini per la presentazione delle domande il prossimo 22 settembre, mentre la scadenza per l'invio delle istanze è fissata al 12 gennaio 2027. Considerata la complessità tecnica della procedura e l'importanza di costruire progettualità condivise, l'Amministrazione comunale organizzerà nel mese di settembre un incontro pubblico rivolto alle imprese interessate, durante il quale saranno illustrate le opportunità offerte dal bando e le modalità di partecipazione. Nel frattempo gli operatori economici potranno richiedere chiarimenti e informazioni all'Ufficio Commercio comunale, così da prepararsi per tempo alla presentazione delle domande e cogliere un'importante occasione di sviluppo e crescita per le proprie attività.

Giulia Casari

L'illuminazione pubblica resta accesa per tutta la notte

Dalla fine luglio sono stati riattivati senza interruzioni i tremila punti luce comunali!



CASSOLA

L'illuminazione pubblica è tornata a rimanere accesa per l'intero arco della notte. Verso la fine di luglio, infatti, è stata completata la riprogrammazione dei circa tremila punti luce presenti sul territorio comunale, ponendo fine all'interruzione del servizio nelle ore notturne introdotta quattro anni fa come misura di contenimento dei consumi energetici. La decisione dell'Amministrazione rappresenta un passo significativo verso il ripristino di un servizio ritenuto importante per la qualità della vita dei cittadini e per la fruibilità degli spazi pubblici, reso possibile dai risultati ottenuti negli ultimi anni sul fronte dell'efficientamento energetico. Gli interventi realizzati hanno riguardato la progressiva sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con lampade a tecnologia Led e un ampio programma di riqualificazione degli edifici pubblici, attraverso nuovi impianti termici, operazioni di relamping, realizzazione di cappotti isolanti e sostituzione degli infissi nelle scuole, negli uffici comunali e in altre strutture di proprietà dell'ente. Risparmi che consentiranno di assorbire in larga parte il maggiore costo necessario a garantire l'illuminazione continua di strade, piazze e parchi, stimato in circa 100 mila Euro all'anno. Il ritorno dell'illuminazione notturna avviene inoltre in un contesto nel quale la rete comunale continua ad ampliarsi, con nuovi punti luce già programmati nelle aree ancora sprovviste del servizio. "Nei prossimi mesi andremo a prendere in considerazione anche altre soluzioni innovative in grado di assicurarci ulteriori margini di risparmio - prosegue il sindaco Giannantonio Stangherlin - Sappiamo che il tema dell'illuminazione è molto sentito da parte della cittadinanza anche se la questione dei furti non è in alcun modo legata allo spegnimento notturno. Ciononostante, per chi torna a casa in tarda notte o dopo un turno serale l'illuminazione accesa può contribuire ad aumentare il senso di sicurezza percepita e a migliorare anche la circolazione stradale. Non da ultimo, una volta che i lampioni saranno attivi tutta la notte, sarà anche possibile ampliare la rete di videosorveglianza". Il ripristino dell'illuminazione notturna rappresenta quindi il risultato di un percorso di efficientamento che ha consentito di coniugare sostenibilità economica e miglioramento dei servizi, offrendo ai cittadini un territorio maggiormente illuminato e più fruibile durante tutte le ore notturne.

Paolo Lamon

La tradizione fa centro: grande partecipazione alla sagra di Sant'Anna!

Dalla musica alla gastronomia, dalle mostre alle iniziative per tutte le età...

MUSSOLENTE

Si è conclusa con un'ottima partecipazione l'edizione 2026 della Sagra di Sant'Anna, che dal 17 al 19 e dal 23 al 27 luglio ha animato Casoni, confermandosi uno degli appuntamenti più attesi dell'estate. La manifestazione ha richiamato ogni sera numerosi visitatori grazie a un programma ricco e variegato, capace di coinvolgere pubblici di tutte le età attraverso musica, spettacoli, cultura, gastronomia e momenti di aggregazione. Grande successo hanno riscosso le serate musicali con orchestre e tribute band dedicate ai Pink Floyd, a Cesare Cremonini, ai Coldplay e a Luciano Ligabue, affiancate dall'Area Giovani, che ha rappresentato un importante punto di ritrovo per i più giovani. Molto frequentato anche lo stand gastronomico, protagonista della tradizione culinaria della sagra, così come il luna park, che ha regalato divertimento a bambini e famiglie durante tutte le giornate della manifestazione. Accanto all'offerta ricreativa non sono mancati gli appuntamenti culturali. Oltre alle tradizionali mostre dedicate ai pittori locali e ai collezionisti, i visitatori hanno potuto apprezzare la mostra fotografica "Paesaggi di comunità", promossa nell'ambito del progetto Well-Fair - Reti di comunità, che ha arricchito il programma con uno spazio dedicato alla valorizzazione del territorio e delle relazioni sociali. L'edizione 2026 si è così distinta per la capacità di coniugare intrattenimento, cultura e tradizione, offrendo occasioni di incontro e condivisione in un clima di festa. Fondamentale, come ogni anno, il lavoro dei numerosi volontari e degli organizzatori che hanno reso possibile la riuscita dell'evento, garantendo un'accoglienza attenta e un'organizzazione efficace. La Sagra di Sant'Anna si conferma così un appuntamento di riferimento per il territorio, capace di rinnovare una tradizione profondamente radicata e di richiamare un pubblico sempre numeroso, rafforzando il senso di appartenenza e la vitalità della comunità.

Lucio Zuccarato





Prestigiosi risultati nel 2026 per il tennista Alessandro Baron

Il giovane è stato protagonista tra tornei regionali e competizioni nazionali

MUSSOLENTE

Il tennis giovanile regala nuove soddisfazioni a Mussolente grazie ai brillanti risultati ottenuti da Alessandro Baron, giovane atleta che nel corso del 2026 si è distinto in diverse competizioni di livello regionale e nazionale, confermando talento, determinazione e una costante crescita sportiva. La stagione ha visto il tennista conquistare il terzo posto nella prima tappa della Junior Next Gen Italia under 14 disputata a Parma, primo di una serie di importanti piazzamenti che hanno caratterizzato il suo percorso agonistico. Successivamente Alessandro ha ottenuto il terzo posto alle qualificazioni regionali under 14, risultato che gli ha permesso di conquistare l'accesso ai campionati italiani di categoria, in programma ad Arezzo alla fine di agosto. Tra i successi più significativi figura anche il titolo di campione regionale under 14 a squadre conquistato con la St Bassano, traguardo che ha garantito alla formazione la qualificazione ai Campionati macroarea Nordest. A completare una stagione ricca di soddisfazioni è arrivata la vittoria nel torneo di Portogruaro del circuito Tennis trophy Fitp Kinder, successo che gli è valso il pass per il master nazionale di Roma, appuntamento riservato ai migliori giovani talenti del panorama tennistico italiano. Un percorso costruito con impegno quotidiano, passione e spirito di sacrificio, qualità che hanno consentito ad Alessandro Baron di raccogliere risultati di assoluto prestigio e di affermarsi tra le promesse del tennis giovanile. L'Amministrazione comunale ha espresso le proprie congratulazioni al giovane atleta per i traguardi raggiunti, sottolineando come questi successi rappresentino motivo di orgoglio per l'intera comunità e un esempio positivo per tanti ragazzi che si avvicinano allo sport. Con questi risultati Alessandro guarda ora ai prossimi impegni agonistici con l'obiettivo di proseguire il proprio percorso di crescita, continuando a rappresentare il territorio con entusiasmo, determinazione e la stessa passione che gli hanno permesso di raggiungere traguardi così importanti.

Lucio Zuccarato

Una coppia d'oro sulla scena nazionale: Ettore Passaretti e Aurora Vernone!

ROMANO D'EZZELINO

Conquistato il titolo italiano 2026 nella danza sportiva di categoria

Romano d'Ezzelino festeggia un nuovo importante successo sportivo grazie a Ettore Passaretti e Aurora Vernone, laureatisi Campioni italiani 2026 di danza sportiva nella categoria 16-18A Combinata. Un risultato di prestigio che porta il nome della comunità ai vertici della disciplina a livello nazionale e premia un percorso costruito con costanza, dedizione e passione. Alle spalle della conquista del titolo ci sono infatti anni di allenamenti, sacrifici e impegno quotidiano, oltre al fondamentale supporto dei tecnici e di tutte le persone che hanno accompagnato i due giovani atleti nella loro crescita sportiva e personale. La vittoria rappresenta non solo un importante traguardo agonistico, ma anche il riconoscimento del lavoro svolto con serietà e determinazione, qualità che hanno permesso alla coppia di distinguersi nel panorama nazionale della danza sportiva. L'Amministrazione comunale ha espresso le proprie congratulazioni ai neo-campioni italiani, sottolineando come questo successo costituisca motivo di orgoglio per l'intera comunità. Il titolo conquistato da Ettore Passaretti e Aurora Vernone assume infatti un valore che va oltre il risultato sportivo, diventando un esempio positivo per tanti giovani che inseguono i propri obiettivi con impegno, sacrificio e perseveranza. Un traguardo che conferma come il talento, sostenuto dal lavoro quotidiano e dalla passione, possa trasformarsi in risultati di assoluto rilievo, capaci di dare prestigio al territorio e di rappresentare un'importante fonte di ispirazione per le nuove generazioni.

Lucio Zuccarato





Villa Cornaro: gli affreschi ritrovano la firma dei Tiepolo

Le ricerche della Fondazione Croce Reale portano a una nuova attribuzione



ROMANO D'EZZELINO

I più recenti studi promossi da Fondazione Croce Reale sulla prestigiosa villa Cornaro di Romano d'Ezzelino (Ca' Cornaro) sita al confine con Bassano del Grappa, hanno rivelato particolari di straordinaria importanza. Nella villa hanno infatti sempre operato artisti (pittori, architetti, maestri del ferro battuto, eccetera) di altissimo livello, tali da costituire un valore di rilevanza internazionale. In particolare, l'ultima scoperta in ordine di tempo (opera della dottoressa Serenella Zen, conservatrice della villa per conto della Fondazione e che sta studiando questa importante dimora da oltre quattro anni) permette di attribuire gli affreschi interni a Giambattista e Giandomenico Tiepolo, avvicinando villa Cornaro al Palazzo reale di Madrid, alla Residenz di Würzburg e, naturalmente, ad altre preziosissime ville venete. La prova che Tiepolo abbia lavorato nel Bassanese cambia il panorama della storia dell'arte regionale ad oggi noto, facendo di villa Cornaro una preziosa enclave pedemontana del passato splendido della Repubblica di Venezia. Tiepolo, l'artista che aprì cieli sulle teste dell'aristocrazia veneziana, vale oggi come immensa testimonianza del raggiungimento culturale del nostro territorio nel Settecento. Un patrimonio che il mondo ammira e che spetta a tutti noi comprendere e preservare. La Fondazione, organismo culturale internazionale, che a villa Cornaro ha una delle sue sedi, intende presentare questa scoperta al grande pubblico con una mostra che si aprirà in ottobre. Un comitato scientifico è già al lavoro da tempo per progettare questo percorso di promozione, sostenuto da un comitato d'onore composto da personalità civili, militari, religiose e del mondo della cultura a livello locale, regionale e nazionale. Per informazioni, la Fondazione è contattabile direttamente presso il format presente nel sito della villa: www.villacornaro.art, oppure scrivendo a segreteria.beatocarloasburgo.com.

Omar Busbani

Giovani al lavoro per il bene comune: "Ci sto? Affare fatica"

Ragazzi, tutor e volontari insieme per prendersi cura degli spazi pubblici

ROMANO D'EZZELINO

È terminato con entusiasmo il progetto "Ci sto? Affare fatica!", l'iniziativa che ha coinvolto i giovani in attività di cittadinanza attiva e cura del territorio. Nonostante le elevate temperature, le squadre di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 18 anni hanno dedicato il proprio tempo al servizio della comunità, contribuendo anche alla preparazione del parco destinato a ospitare l'Ama Music Festival e agli interventi di pulizia del parco di Ca' Cornaro. Un impegno concreto che ha permesso ai partecipanti di sperimentare il valore del lavoro condiviso, della responsabilità e del rispetto degli spazi pubblici, trasformando il periodo estivo in un'occasione di crescita personale e di partecipazione alla vita della comunità. L'iniziativa conferma così il proprio obiettivo educativo, offrendo ai giovani l'opportunità di mettersi in gioco attraverso attività utili al territorio e di acquisire nuove competenze grazie al confronto diretto con gli adulti. Fondamentale, in tutte queste settimane, il contributo dei numerosi tutor e degli handy-men che hanno affiancato i ragazzi durante le varie fasi del lavoro, mettendo a disposizione esperienza e capacità per guidarli nello svolgimento delle attività. La collaborazione tra volontari e giovani rappresenta infatti uno degli aspetti più significativi del progetto, favorendo il dialogo tra generazioni e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità. "Ci sto? Affare fatica!" continua così a dimostrare come il lavoro di squadra, l'impegno e la condivisione possano diventare strumenti concreti per valorizzare il territorio e trasmettere ai più giovani il significato del prendersi cura del bene comune..

Giulia Casari





Pro Loco, Paolo Bittante è il nuovo presidente

Passaggio di testimone alla guida, raccolta l'eredità di Alessandro Mursia

POVE DEL GRAPPA

Con un passaggio di consegne nel segno della continuità, la Pro Loco di Pove del Grappa ha affidato dallo scorso maggio la presidenza a Paolo Bittante, da anni tra i protagonisti dell'attività associativa e figura ben conosciuta all'interno del sodalizio. La nomina apre una nuova fase per una delle realtà di volontariato più attive del territorio, impegnata nella promozione turistica, culturale e sociale del paese. Il nuovo presidente raccoglie il testimone da Alessandro Mursia, al quale l'associazione ha rivolto un sentito ringraziamento per il lavoro svolto negli anni di mandato, caratterizzati dall'organizzazione di manifestazioni, iniziative e attività che hanno contribuito a consolidare il ruolo della Pro Loco come punto di riferimento per la vita del paese. Per Paolo Bittante si tratta di un incarico che arriva dopo un lungo percorso all'interno dell'associazione. La sua esperienza maturata nell'organizzazione degli eventi rappresenta una garanzia di continuità, ma anche un punto di partenza per sviluppare nuovi progetti dedicati alla valorizzazione del territorio e al coinvolgimento dei volontari. La Pro Loco di Pove del Grappa è infatti protagonista durante tutto l'anno di numerose iniziative che spaziano dagli eventi culturali alle manifestazioni enogastronomiche, fino alle attività di promozione turistica. L'impegno della nuova presidenza si inserisce inoltre in un momento di rinnovata attenzione verso il ruolo delle Pro Loco italiane. L'Unpli, l'Unione nazionale Pro Loco d'Italia, continua infatti a sottolineare come queste associazioni rappresentino un presidio fondamentale per la tutela delle tradizioni, la promozione dei piccoli borghi e lo sviluppo del turismo di prossimità, valorizzando il lavoro di migliaia di volontari impegnati nelle rispettive comunità.

Paolo Favaretto

SOLIGO

Soligo S.n.c.
di Soligo Roberto e Loris
Via dell'Arma di Cavalleria, 11/13
31055 Quinto di Treviso (Treviso)
Tel. 0422.470417 - Fax 0422.479826
E-mail: soligo.gomme@libero.it

COMMERCIO
ASSISTENZA EQUILIBRATURA
VULCANIZZAZIONE
E RIPARAZIONE GOMME

DAL ZILIO TERMOIDRAULICA DAL 1969
Via S. Cassiano 11 - Quinto di Treviso (TV)
info@dalziliotermoidraulica.it - Tel. 0422 379171

A Villa d'Asolo la festa raddoppia: due weekend e otto serate tra grande musica e "Sapori Asolani"

Dal 10 al 13 e dal 17 al 20 settembre torna "Villa in Festa": in tavola la celebre costata, la novità churrasco e la filiera corta del territorio.





ASOLO

Il settembre asolano entra nel vivo con una delle kermesse più attese e radicate dell'asolano. A Villa d'Asolo è tutto pronto per la 37ª edizione di "Villa d'Asolo in Festa", che si intreccia con la 119ª Antica Festa Patronale del SS. Nome di Maria. Un traguardo storico per una manifestazione diventata un appuntamento consolidato nel calendario degli eventi locali, capace di attrarre ogni anno tantissimi visitatori. Con il tempo la sagra è riuscita a crescere nei numeri e nell'apprezzamento del pubblico, introducendo novità importanti senza mai smarrire il legame con la propria storia. A raccontare la filosofia di questo percorso sono le parole di Federico Dussin, presidente del Gruppo Spontaneo di Villa d'Asolo: «Questa festa ha radici profonde, ma il suo cuore batterà sempre grazie all'energia dei nostri volontari e al calore della gente. Il nostro obiettivo è offrire un luogo di incontro per tutte le famiglie, dove riscoprire le eccellenze del nostro territorio, divertirsi in sicurezza e sentirsi parte di un'unica grande comunità». È proprio guidata da questo spirito che la manifestazione viene proposta anche quest'anno con la formula vincente dei due fine settimana consecutivi – dal 10 al 13 e dal 17 al 20 settembre – nell'ormai tradizionale area festeggiamenti di via Cavin dei Cavai. Ad arricchire l'offerta culinaria ci saranno le due serate a tema del giovedì (entrambe su prenotazione): giovedì 10 settembre si parte con la "Serata Churrasco", novità introdotta di recente che ha riscosso fin da subito uno straordinario gradimento ed è stata riconfermata a grande richiesta; giovedì 17 settembre toccherà invece alla classica e immancabile "Serata Costata", vero e proprio pilastro della tradizione di "Villa d'Asolo in Festa". Accanto alle serate speciali si colloca il progetto "Sapori Asolani", una vetrina dedicata alla valorizzazione delle eccellenze del territorio e della filiera corta. Nel menù della sagra, ad affiancare le tradizionali specialità presenti presso lo stand gastronomico, ci saranno i prodotti locali a km zero, con in testa il tagliere "Sapori Asolani" a base di salumi e formaggi tipici. Un'iniziativa sostenuta dai patrocini di Regione Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Asolo, Città del Vino e Associazione Nazionale Città dell'Olio. Inoltre ampio spazio viene dedicato anche alla musica, con un programma pensato per abbracciare davvero tutti i gusti. Ogni sera sul palco si alterneranno da una parte le grandi orchestre da ballo per gli amanti del liscio (come Marco e i Niagara, Rossella Ferrari e i Casanova e molte altre), dall'altra i format musicali e DJ set dedicati ai più giovani. L'invito per tutti è alle ore 19.00 con l'apertura dello stand gastronomico, della birreria, dell'enoteca, della pesca di beneficenza e dell'angolo fiorito. Un doppio weekend di festa che consacra Villa d'Asolo come punto di ritrovo per gli amanti della buona tavola, della musica e del divertimento per tutte le età.

Rosy Silvestrini



"Regina degli scacchi": battesimo in Loggia per la prima Accademia femminile veneta

Il circolo "Regina Cornaro" si conferma tra le prime venti squadre d'Italia



ASOLO

Trentadue pezzi, sessantaquattro case e due menti a confronto ad armi pari. Sulla scacchiera il genere e l'età non contano affatto. Eppure, per ragioni culturali o vecchi stereotipi che faticano a scomparire, sono ancora troppe le ragazze che abbandonano la disciplina proprio nel momento in cui potrebbero fare il salto di qualità. Per rompere questo muro e creare una rete di supporto concreta, parte da Asolo una piccola, grande rivoluzione per tutto il Veneto. L'idea porta la firma di Enrico Forato, campione regionale in carica e alla guida del Circolo scacchistico "Regina Cornaro" di Asolo dal 2014. Forato ha proposto al Comitato regionale la nascita della "Queens' Academy", la prima Accademia femminile veneta: un progetto pionieristico che prenderà il via già dalla stagione 2026-2027 pensato per fare squadra, accompagnare le giovani atlete ai tornei ed evitarne il ritiro precoce. "Troppo spesso le ragazze si sentono isolate e lasciano gli scacchi proprio nel momento in cui avrebbero il potenziale per spiccare il volo - spiega Forato - Con la Queens' Academy l'obiettivo è quello di creare un gruppo solido dove potersi confrontare, crescere, sostenersi a vicenda e portare il movimento veneto ai massimi livelli". La proposta ha raccolto subito il sostegno della federazione e verrà presentata ufficialmente sabato 12 settembre sotto la Loggia della Ragione, nel centro di Asolo dove si terrà una grande simultanea femminile d'inaugurazione aperta al pubblico. L'iniziativa arriva in un momento d'oro per il circolo "Regina Cornaro", ormai stabile nell'élite dello scacchismo nazionale. La società asolana si è da poco distinta nel campionato italiano a Squadre (Cis) - Serie master a Boario Terme, disputatosi a Boario terme (Brescia) tra i ventiquattro migliori club del paese, conquistando una prestigiosa permanenza nella massima serie. Un risultato centrato grazie all'intesa tra grandi nomi internazionali e giocatori locali. Insieme al "super Gm" indiano Adhiban Baskaran (classe 1992, già numero trenta del ranking mondiale) e al grande maestro bulgaro Aleksander Delchev, sono scesi in scacchiera i talenti cresciuti nel vivaio di casa: dal maestro Fide Lorenzo Candian allo stesso Forato, affiancati da Gjoko Gigovski e Riccardo De Nardi. Il circolo asolano si conferma quindi capace di spaziare dal grande agonismo alla promozione sul territorio come confermato anche dal recente successo estivo della "Festa dei 6 circoli" tenutasi lo scorso 26 luglio a villa Razzolini Loredan. Con l'avvio della nuova stagione il circolo è pronto a ripartire con le attività autunnali: le lezioni per bambini e ragazzi riprenderanno ogni sabato mattina alle ex-scuole di Pagnano d'Asolo, mentre il mercoledì sera la sede aprirà le porte ad adulti e appassionati di ogni livello per serate di gioco libero e analisi tattica. Un'opportunità per mettersi alla prova e far crescere, anche sul territorio, i campioni e le campionesse di domani.

Rosy Silvestrini

Pagnano, la festa delle tradizioni celebra la regina della tavola...

Serate gastronomiche, camminata tra natura e gusto e appuntamenti dedicati alla celebre patata De.Co.

ASOLO

Ci sono luoghi dove la storia del territorio e l'identità della tavola viaggiano mano nella mano. Pagnano d'Asolo è senz'altro uno di questi. Qui il legame con i Santi Cosma e Damiano, i celebri "santi medici" protettori della salute, vanta una lunga tradizione, custodita nello storico oratorio rurale della frazione. Una devozione che a settembre si trasforma come da consuetudine in una grande festa di comunità, dove a fare da protagonista sono i prodotti della tradizione locale. Chi conosce la zona lo sa bene: dire Pagnano significa dire gnocchi fatti a regola d'arte. Il merito è dell'ingrediente principe della cucina locale, la Patata di Pagnano d'Asolo, un'eccellenza riconosciuta con il marchio De.Co. Coltivata nei terreni fertili che ne caratterizzano la zona, questa patata è rinomata per la sua polpa soda e compatta, la materia prima ideale per dare vita a primi piatti e preparazioni contadine dal gusto autentico. La prima novità dell'edizione 2026 riguarda proprio il calendario: la manifestazione anticipa i tempi, concentrando lo svolgimento dei festeggiamenti all'inizio del mese, da giovedì 3 a domenica 6 settembre. Il momento religioso, con la santa messa e la tradizionale processione, si terrà invece domenica 27 settembre. L'area festeggiamenti di via San Cosmo si prepara quindi ad accogliere visitatori e buongustai con un ricco programma. Lo stand gastronomico sarà affiancato ogni sera da un'enoteca con una selezione di vini locali e non solo, oltre al tradizionale menu da sagra e alle serate a tema. Si inizia giovedì 3 settembre con la "Serata del baccalà", si prosegue venerdì 4 con la "Serata della costata" (entrambe le cene su prenotazione) e si entra nel vivo sabato 5 settembre con la "Serata della Patata", dedicata al celebre tubero De.Co. Il weekend raggiungerà il suo culmine domenica 6 settembre con la sesta edizione di "Camminando par Pagnan", la passeggiata non competitiva aperta a tutti che unisce la bellezza della natura alle tappe del gusto. Il percorso unico di 8,5 chilometri, facile e accessibile anche alle famiglie con bambini e passeggini, si snoderà tra i vecchi scorci e i paesaggi più caratteristici di Pagnano. L'itinerario prevede ben cinque punti di ristoro lungo il cammino per degustare le tipicità locali, fino all'immancabile traguardo: un fumante piatto di gnocchi. A sottolineare l'anima genuina e il grande sforzo organizzativo dietro alla manifestazione è lo stesso Franco Tittotto, presidente del Comitato Festeggiamenti: "la nostra sagra non è fatta solo di buon cibo e divertimento, ma sono occasioni fondamentali per fare comunità. Dietro ogni serata ci sono tante mani operose e tanta buona volontà: è proprio questo spirito del rimboccarsi le maniche che negli anni ci ha permesso di mantenere vive le nostre tradizioni". I festeggiamenti di domenica proseguiranno poi con la riapertura della cucina, l'estrazione della lotteria e il grande spettacolo pirotecnico. Un appuntamento che rinnova ogni anno il legame profondo tra la comunità di Pagnano, le sue radici e il piacere semplice di stare insieme.

Rosy Silvestrini





Una nuova piazza per rilanciare il centro storico

Approvato l'accordo urbanistico per recuperare le ex-stalle Bianchin

CORNUDA

Il Consiglio comunale di Cornuda ha approvato lo schema di accordo pubblico-privato che apre la strada alla riqualificazione dell'area delle ex-stalle Bianchin, storico compendio di via La Valle da tempo inutilizzato. L'intervento rappresenta un passaggio significativo per il recupero di una zona ritenuta strategica, destinata a diventare un nuovo punto di riferimento per il centro storico della frazione grazie alla realizzazione di una piazza pubblica e al recupero degli edifici esistenti. Il programma edilizio prevede la demolizione e ricostruzione degli immobili con arretramento rispetto alla viabilità comunale e la realizzazione di 3.500 metri cubi di edifici residenziali. A fronte dell'intervento, il Comune otterrà un contributo perequativo di 25 mila Euro e la cessione gratuita di un'area di 735 metri quadrati destinata all'ampliamento di piazzetta Don Silvio Bresolin. Il nuovo spazio comprenderà 530 metri quadrati dedicati a parcheggi, aree verdi e spazi di manovra, altri 205 metri quadrati di viabilità di accesso, 14 nuovi posti auto pubblici, stalli per biciclette e motocicli, colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, nuova illuminazione pubblica e predisposizioni per gli allacciamenti idrici ed elettrici a servizio di eventuali manifestazioni. "È un'occasione davvero importante per la riqualificazione de La Valle dopo decenni di discussioni sulla riconversione di questi immobili - commenta il sindaco Enrico Gallina - La proposta di accordo è un elemento positivo di impulso e di attrazione per il paese, in particolare per questa zona che rappresenta la porta d'ingresso a Cornuda da ovest, la quale include la sistemazione di edifici dismessi, nuovi servizi a disposizioni dei cittadini, con l'ampliamento di piazzetta Don Silvio Bresolin, oltre all'aspetto economico della perequazione". L'iter amministrativo prevede ora ulteriori passaggi autorizzativi, tra cui il parere della Soprintendenza, poiché parte dell'intervento interessa un edificio vincolato inserito nel centro storico. "Si tratta di un intervento strategico per Cornuda che consente il miglioramento della zona della piazzetta a La Valle dotandola di ulteriori standard a parcheggio, di illuminazione, di predisposizioni per eventi e, al contempo, favorisce il recupero di edifici che oggi sorgono a ridosso della strada, con carattere anche fatiscente, permettendone un riutilizzo più sistematico e che maggiormente si adatta a quella che è la conformazione del sito - prosegue Gallina - È un percorso partito tempo fa con la rivisitazione di una serie di vincoli che gravavano sui fabbricati e che ne rendevano difficoltosa la riconversione, ma ora finalmente si apre in maniera concreta una nuova prospettiva per quest'area". L'assessore all'Urbanistica Claudio Sartor ha evidenziato come il progetto richieda particolare attenzione proprio per il valore storico del contesto, sottolineando la necessità che le nuove edificazioni si integrino armoniosamente con l'ambiente circostante. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di coniugare la tutela del patrimonio esistente con la rigenerazione urbana, favorendo il recupero di edifici dismessi e la creazione di nuovi servizi pubblici, in un'area destinata a diventare uno dei principali accessi al paese da ovest. Secondo Sartor, le scelte introdotte con le varianti al Piano degli Interventi stanno creando le condizioni per rilanciare il settore edilizio attraverso interventi di rigenerazione in ambiti già urbanizzati, senza compromettere uno sviluppo equilibrato del territorio comunale.



Paolo Lamon

La Regione visita Villa fiorita, confronto sul futuro dei servizi

Incontro con amministratori della struttura per fare il punto sulle esigenze del territorio

CORNUDA

Villa Fiorita al centro del confronto sulle prospettive della sanità territoriale. La Casa di riposo di Cornuda ha accolto una delegazione istituzionale composta dall'assessore regionale alla Sanità e alla Programmazione socio-sanitaria Gino Gerosa, dai consiglieri regionali Sonia Brescacin e Riccardo Barbisan e dal direttore generale dell'Ulss 2 Marca trevigiana Giancarlo Bizzarri, in visita per conoscere da vicino l'attività della struttura e confrontarsi sulle principali sfide del settore socio-sanitario. Ad accogliere gli ospiti sono stati il sindaco Enrico Gallina, l'assessore ai Servizi sociali Katiuscia Salogni, la presidente di Villa Fiorita Rosanna Castellan e il direttore dell'Ipab Villa Fiorita Franco Ferraro. La visita ha rappresentato un'importante occasione di dialogo sul futuro dei servizi dedicati agli anziani e sulle esigenze di un territorio chiamato a rispondere all'invecchiamento della popolazione con servizi sempre più qualificati, sostenibili e vicini ai bisogni delle famiglie. La delegazione ha visitato gli spazi della casa di riposo, incontrando ospiti, operatori e personale sanitario, potendo così conoscere da vicino una realtà che quotidianamente garantisce assistenza grazie all'impegno di professionisti e volontari. "Ringrazio l'assessore regionale Gerosa – ha commentato il sindaco Enrico Gallina - i consiglieri regionali Barbisan e Brescacin e il direttore generale dell'Ulss 2 Bizzarri per aver accolto di buon grado l'invito a visitare la nostra casa di riposo. È una realtà sociale di modeste dimensioni, ma di enorme importanza per Cornuda e per tutto il territorio, perché si regge su una gestione attenta alle esigenze degli ospiti e può contare su un ambiente di carattere famigliare, grazie anche all'apporto di tanti volontari. A loro, agli operatori sanitari e a tutto il personale di Villa Fiorita va il nostro più vivo ringraziamento". L'assessore Katiuscia Salogni, insieme alla presidente Rosanna Castellan, al direttore Franco Ferraro, al personale amministrativo e allo staff dei Servizi sociali comunali, ha accompagnato i rappresentanti regionali e dell'Ulss 2 durante la visita, illustrando l'organizzazione della struttura e raccogliendo idee e suggerimenti utili a migliorare ulteriormente il servizio, senza tralasciare le criticità che oggi interessano il comparto sanitario e sociale. La giornata ha confermato il ruolo di Villa Fiorita come punto di riferimento per il territorio, apprezzata per la qualità dei servizi erogati e per la capacità di coniugare professionalità, attenzione agli ospiti e forte radicamento nella comunità locale. Un ringraziamento è stato infine rivolto anche a Lino Fiori per l'allestimento floreale che ha contribuito ad accogliere la delegazione istituzionale.

Marta Busato

"Colmelli in musica", l'estate si è accesa tra borghi, musica e tradizioni

La rassegna ha trasformato gli antichi borghi in palcoscenici all'aperto



CASTELCUCCO

L'estate di Castelcucco si è animata con il ritorno di "Colmelli in musica", la rassegna che unisce musica dal vivo, valorizzazione del territorio e riscoperta degli antichi colmelli, i caratteristici nuclei rurali che rappresentano uno degli elementi più identitari del paese. Il calendario 2026 ha proposto cinque appuntamenti distribuiti tra i diversi borghi, trasformati per l'occasione in suggestivi teatri a cielo aperto. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di portare la cultura direttamente nei luoghi più autentici di Castelcucco, creando occasioni di incontro tra residenti e visitatori attraverso concerti, spettacoli e momenti di convivialità. Ogni serata ha valorizzato un colmello diverso, permettendo al pubblico di scoprire scorci poco conosciuti del territorio e di vivere un'esperienza immersiva tra storia, architettura rurale e musica. L'importanza dell'evento è confermata anche dall'organizzazione logistica predisposta dal Comune, che in occasione delle serate ha adottato specifiche modifiche alla viabilità per garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni e la sicurezza del pubblico, a testimonianza della partecipazione attesa e del radicamento della rassegna nel calendario estivo del territorio. "Colmelli in musica", un format capace, anno dopo anno, di coniugare tradizione e cultura, facendo dei piccoli borghi il cuore pulsante dell'estate castellana.

Paolo Favaretto

"Borghi del Grappa": una fusione che cancella due Comuni

Dibattito su servizi, rappresentanza e futuro delle comunità chiamate a esprimersi con il referendum

CASTELCUCCO

Il referendum del 25 e 26 ottobre chiamerà i cittadini di Cavaso del Tomba e Castelcucco a decidere se cancellare i propri Comuni per dare vita a un nuovo ente dal nome: "Borghi del Grappa". Già il nome racconta molto. O meglio, racconta poco della realtà. Cavaso è alle pendici del Monte Tomba, Castelcucco si sviluppa lungo la Vallorgana: chiamarlo "Borghi del Grappa" appare più come un'operazione di marketing territoriale che una scelta radicata nella geografia e nella storia delle due comunità. Si cambia insegna sperando che basti a far dimenticare ciò che realmente si sta facendo: cancellare due identità amministrative con la loro storia. Le parole del sindaco di Refrontolo, Mauro Canal, in una intervista fatta a giugno fotografano perfettamente la situazione quando definisce le fusioni comunali una "pericolosa chimera". Ha ragione. Da anni si racconta che i piccoli Comuni sarebbero il problema della Pubblica amministrazione, quando invece rappresentano il presidio istituzionale più vicino ai cittadini. Sono i luoghi dove il sindaco conosce le persone, dove ogni euro speso viene controllato quotidianamente dalla comunità e dove la politica mantiene ancora un volto umano.



I veri sprechi non stanno nei municipi di poche migliaia di abitanti. Stanno altrove, nei livelli burocratici sempre più lontani dai cittadini, dove nessuno risponde davvero delle proprie scelte. Per questo la domanda è inevitabile: perché questa fusione? Se l'obiettivo fosse esclusivamente migliorare i servizi, basterebbero convenzioni, gestioni associate e condivisione di personale, strumenti già previsti dalla legge e largamente utilizzati. Nessuno dovrebbe rinunciare alla propria identità per ottenere maggiore efficienza. Il sospetto è che le motivazioni siano ben altre. Da una parte le difficoltà finanziarie che da tempo interessano Castelcucco; dall'altra le problematiche organizzative e di personale che coinvolgono il Comune di Cavaso. È legittimo domandarsi se questa fusione non rappresenti, almeno in parte, la risposta a criticità che avrebbero potuto essere affrontate senza cancellare due Comuni. Ma soprattutto c'è una verità che molti fingono di dimenticare. Il progetto iniziale guardava a un Comune molto più grande, coinvolgendo anche Pieve del Grappa, Monfumo e Possagno. Fu proprio il venir meno della disponibilità di Monfumo e Possagno a far tramontare quel disegno. E allora la domanda non è se questa rappresenti o meno la tappa finale. La domanda è un'altra: questa fusione costituisce il primo tassello di un progetto destinato, domani, a riproporre un Comune ancora più grande attorno a Pieve del Grappa? I cittadini conoscono i precedenti e hanno tutto il diritto di sapere se quello di oggi sia davvero il punto d'arrivo oppure soltanto una fase intermedia di un percorso già immaginato. Non sfugge, inoltre, che crescendo le dimensioni del Comune cambiano anche il peso politico dell'ente, la struttura amministrativa e le indennità degli amministratori. Dispiace vedere che gran parte del dibattito si sia concentrata sul nome del nuovo Comune. Come se bastasse scegliere un marchio accattivante per risolvere problemi strutturali. "Borghi del Grappa" suona bene in una brochure turistica, ma non risponde alla domanda fondamentale: perchè cancellare Cavaso del Tomba e Castelcucco invece di rafforzarli? Le comunità non sono aziende da fondere, né marchi da riposizionare sul mercato. Sono storia, tradizioni, appartenenza, relazioni umane. Tutto ciò non compare in un bilancio, ma rappresenta il patrimonio più prezioso di un territorio. Chi sostiene questa fusione continua a parlare di contributi regionali, di economie di scala e di semplificazione amministrativa. Ma nessuno spiega quale sarà il prezzo che pagheranno i cittadini quando il municipio sarà più lontano, quando le decisioni verranno prese in un centro unico e quando due identità comunali saranno definitivamente archiviate. Una fusione non è un progresso solo perché riduce il numero dei municipi. Se fosse così, dovremmo arrivare ad avere un solo Comune per tutta la provincia. L'assurdità di questa logica è evidente. I cittadini di Cavaso e Castelcucco meritano serietà perché l'identità di una comunità non si misura in contributi regionali, non si compra con un nome nuovo e non si recupera una volta cancellata.

Giuseppe Paolin

Il nuovo polo dell'outdoor conquista sportivi e appassionati

Il Vibram Park si prepara a diventare un punto di riferimento internazionale per la cultura della montagna

POSSAGNO

A poche settimane dall'inaugurazione, il "Vibram Park Monte Grappa" ha già dimostrato di essere molto più di una semplice area dedicata allo sport. Il nuovo spazio realizzato da Vibram nel cuore dello Sportsystem italiano rappresenta infatti un investimento strategico che valorizza Possagno e l'intero comprensorio del Monte Grappa, proiettandolo al centro della scena internazionale dell'outdoor. La tre giorni inaugurale ha registrato un successo che è andato oltre le aspettative, richiamando oltre un migliaio di partecipanti tra appassionati, atleti, professionisti del settore e semplici curiosi. Un risultato che conferma come il territorio possieda tutte le caratteristiche per diventare un punto di riferimento per chi vive la montagna, l'arrampicata, il trail running e le attività all'aria aperta. Il progetto nasce dalla volontà di creare un luogo permanente dove innovazione, ricerca e passione possano incontrarsi. Non solo testing dei prodotti Vibram, ma anche eventi, formazione, confronto con grandi atleti e occasioni di aggregazione per una comunità sempre più ampia di sportivi. Durante l'inaugurazione il pubblico ha potuto vivere un ricco programma di attività, dalle sessioni di arrampicata con i campioni internazionali Eva Hammelmüller e Hamish McArthur ai workshop, dalle prove delle tecnologie Vibram fino agli approfondimenti dedicati al movimento naturale e alla cultura dell'outdoor. Un format che ha saputo unire spettacolo, divulgazione e partecipazione, confermando la capacità dell'azienda di trasformare un semplice evento promozionale in una vera esperienza condivisa. L'apertura del Vibram Park assume un significato particolare anche per il territorio. Possagno, già conosciuta nel mondo per essere la patria di Antonio Canova, aggiunge oggi un nuovo tassello alla propria identità, rafforzando il legame con un settore produttivo che rappresenta una delle eccellenze del Made in Italy. Ma il Vibram Park non nasce per essere soltanto una vetrina aziendale. L'obiettivo dichiarato è quello di renderlo uno spazio vivo durante tutto l'anno, capace di ospitare eventi, incontri, esperienze sportive e momenti di approfondimento aperti a tutta la community outdoor. In questa direzione si inserisce il prossimo appuntamento in programma mercoledì 29 luglio, quando il parco ospiterà Hervé Barmasse, uno dei più autorevoli interpreti dell'alpinismo contemporaneo e atleta del Team Vibram. La serata, intitolata "Alpinism – La montagna e i diversi modi di viverla", offrirà molto più di una semplice conferenza. Attraverso immagini, racconti e testimonianze personali, Barmasse accompagnerà il pubblico in un viaggio tra esplorazione, grandi ascensioni e rispetto dell'ambiente, raccontando una montagna vissuta non come terreno di conquista, ma come luogo di conoscenza, ascolto e responsabilità. Il programma prevede l'apertura del park alle ore 19 con un momento conviviale, il talk dell'alpinista alle 20 e, a seguire, un'occasione di incontro con la community outdoor accompagnata da food & drink fino alla chiusura prevista alle ore 23. La presenza di un protagonista assoluto dell'alpinismo mondiale conferma la volontà di Vibram di fare del Park un laboratorio permanente di idee, esperienze e cultura della montagna, capace di attrarre visitatori ben oltre i confini del Veneto. Per Possagno rappresenta un'opportunità importante: un investimento che non genera soltanto valore per l'azienda, ma contribuisce a rafforzare l'immagine del territorio, favorendo turismo, sport e promozione di un patrimonio paesaggistico unico come quello del Massiccio del Grappa. Il Vibram Park sembra dunque avere tutte le carte in regola per diventare un nuovo punto di riferimento per gli appassionati dell'outdoor e, allo stesso tempo, un simbolo di come innovazione



industriale, territorio e natura possano crescere insieme, creando nuove occasioni di sviluppo e valorizzazione per l'intera comunità.

Giuseppe Paolin

Clinica Canoviana: cantiere fermo, cresce la richiesta di chiarezza

Lo stop ai lavori alimenta interrogativi sul futuro dell'opera

POSSAGNO

Nel cantiere della Clinica Canoviana è calato un silenzio assordante a quasi un anno dall'inizio, sempre in silenzio, dei lavori. Il silenzio mi verrebbe da dire è una costante di una parte di Possagno. Quando chi ha il dovere di informare i cittadini sceglie di non parlare, sono inevitabilmente le chiacchiere a prendere il sopravvento. Ed a Possagno le chiacchiere non mancano. L'unica certezza è sotto gli occhi di tutti: il cantiere è fermo. Lo hanno raccontato anche i giornali. Nessun operaio, nessun movimento, nessuna spiegazione. E mentre qualcuno continua a ripetere che "si tratta di un intervento privato", ci si dimentica che quell'enorme edificio non è stato costruito nel deserto, ma nel cuore di Possagno, a fianco del Tempio canoviano, dopo una cessione dell'area pubblica ex-probandato per cinquant'anni al simbolico canone di dieci Euro. Altro che questione esclusivamente privata. Nel frattempo il paese parla. C'è chi racconta che all'interno dell'edificio piova e indica i secchi visibili dalle vetrate come segnale di infiltrazioni. Altri sostengono che per completare l'opera servirebbero ancora oltre mezzo milione di Euro. Sono voci, sia chiaro. Nessuno le ha confermate. Ma nessuno, soprattutto, si è nemmeno preso la briga di smentirle. E allora una domanda sorge spontanea: se tutto procede regolarmente, perché questo muro di silenzio? Basterebbero poche righe per spiegare ai cittadini se il cantiere è fermo per motivi tecnici, economici o organizzativi. Invece nulla. E quando il vuoto informativo viene lasciato aperto, viene inevitabilmente riempito dalle indiscrezioni. Ma c'è un'altra curiosa coincidenza che merita di essere evidenziata. Ogni volta che si parla di operazioni edilizie finanziate con milioni di Euro di bonus pubblici, gli stessi nomi sembrano ricomparire con sorprendente frequenza. Sarà una coincidenza. Magari lo è davvero. Però è una coincidenza che merita di essere raccontata. Così come merita una risposta il destino della pseudo clinica. Chi la gestirà? Quando aprirà? I lavori riprenderanno? Le risorse economiche sono sufficienti oppure no? Saremmo costretti a raccogliere donazioni e contributi dei privati cittadini per vedere terminata l'Opera nonostante la mole di contributi pubblici? Sono domande che da mesi attendono risposta. Stupisce il silenzio del sindaco che, da vicepresidente della Fondazione Canova, propose la cessione dell'ex-probandato alla Fondazione Basilio Martinelli e che oggi liquida le domande scomode dicendo che si tratta di un'opera privata. Se d avvero il sindaco non è in grado di dare risposte, il consiglio che mi sento di dare resta quello già dato nei giorni scorsi: chieda in famiglia. Il direttore dei lavori è suo fratello. Il primo progettista è suo zio. Difficile immaginare interlocutori più informati. I cittadini di Possagno non chiedono miracoli. Chiedono semplicemente trasparenza. Perché quando chi dovrebbe parlare tace, non si fermano soltanto i cantieri. Si ferma anche la fiducia.



Giuseppe Paolin

Monumento all'emigrante riqualificato dall'associazione "Trevisani nel mondo"

L'intervento dei volontari restituisce decoro a uno dei luoghi simbolo

PIEVE DEL GRAPPA

Ci sono luoghi che rappresentano la memoria di un territorio e persone che, con il loro impegno, contribuiscono a conservarli e valorizzarli. È il caso del Monumento all'emigrante di Pieve del Grappa, opera degli artisti Giovanni Cesellato e Mario Tavernaro, la cui area circostante è stata recentemente riqualificata grazie all'intervento dell'associazione Trevisani nel mondo. I volontari si sono occupati della sistemazione e della cura dello spazio, restituendo alla comunità un luogo ancora più ordinato e accogliente, destinato a custodire il ricordo di una pagina importante della storia locale. Il monumento rende infatti omaggio ai tanti emigranti che, nel corso degli anni, hanno lasciato la propria terra affrontando sacrifici, difficoltà e speranze alla ricerca di un futuro migliore. Grazie al lavoro dell'associazione, l'area si presenta oggi come uno spazio in cui cittadini e visitatori possono sostare, riflettere e rendere omaggio al coraggio e alla determinazione di quanti hanno contribuito, con il proprio percorso di vita, a scrivere una parte significativa della storia della comunità. L'intervento conferma il valore della collaborazione tra volontariato e territorio nella tutela dei luoghi della memoria e del patrimonio collettivo.



Paolo Lamon

Debutto da record per il nuovo impianto di atletica

PIEVE DEL GRAPPA

Oltre 700 atleti e 34 titoli regionali assegnati nella due giorni



Il nuovo impianto di atletica di via Asolana di Crespano ha ospitato l'11 e 12 luglio i Campionati regionali individuali assoluti del Veneto, richiamando oltre 700 atleti in rappresentanza di circa 60 società sportive e assegnando complessivamente 34 titoli regionali. La manifestazione, organizzata da Atl-Etica Impresa Sociale sotto l'egida della Fidal Veneto, ha rappresentato il debutto agonistico della rinnovata struttura della Pedemontana trevigiana, realizzata con un investimento di circa 2,9 milioni di Euro finanziati attraverso il Credito sportivo e risorse comunali. Il complesso, inaugurato lo scorso 10 aprile alla presenza del ministro per lo Sport Andrea Abodi, si estende su un'area di 23 mila metri quadrati ed è dotato di una pista di atletica di nuova generazione, tribune da 280 posti, moderno impianto di illuminazione e spogliatoi inclusivi. Le due giornate di gare hanno offerto spettacolo e prestazioni tecniche di rilievo, confermando l'alto livello dell'atletica veneta. Nel lancio del martello si è imposto il quarantottenne azzurro Marco Lingua, autore della migliore misura con 64,86 metri. Nel lancio del disco femminile il titolo regionale è andato a Emily Conte delle Fiamme Oro, che ha fatto registrare un lancio di 50,28 metri. Nel salto in alto successo per Marcello Donadoni dell'Atletica Bovolone, capace di superare l'asticella posta a 2,10 metri, mentre nel getto del peso femminile si è messa in evidenza la giovane trevigiana Anita Nalesso, vincitrice con la misura di 15,43 metri. Sui 100 metri maschili, infine, il titolo regionale è stato conquistato da Michele Venturini dell'Atletica Sbv, primo al traguardo con il tempo di 1"82. L'elevata partecipazione e il livello tecnico espresso dagli atleti hanno confermato la riuscita della manifestazione, che ha inaugurato nel migliore dei modi una struttura destinata a diventare un punto di riferimento per l'atletica leggera regionale e nazionale.

Marta Busato

Trent'anni di rassegna dei formaggi del Grappa

La montagna fa il pieno di pubblico e di qualità

BORSO DEL GRAPPA

Le malghe del Monte Grappa continuano a raccontare una storia fatta di lavoro, passione e qualità. Lo hanno dimostrato anche quest'anno i tre giorni della trentesima Rassegna dei Formaggi del Grappa, che dal 24 al 26 luglio hanno trasformato il Rifugio Campocroce di Borso del Grappa in una vetrina delle eccellenze casearie della montagna veneta. Un'edizione particolarmente significativa, che ha celebrato il trentennale della manifestazione con un ricco programma di appuntamenti dedicati non solo alla degustazione dei prodotti, ma anche alla cultura dell'alpeggio e al futuro delle terre alte. Fin dalla giornata inaugurale il pubblico ha risposto con entusiasmo, partecipando al convegno dedicato alla civiltà della malga, occasione di confronto sulle prospettive dell'allevamento montano, sulla tutela dell'ambiente e sul ruolo sempre più strategico dei malghesi nella conservazione del paesaggio alpino. Il tema della sostenibilità e della valorizzazione delle produzioni locali è stato il filo conduttore di tutta la manifestazione. La rassegna ha saputo coniugare momenti di approfondimento e iniziative rivolte alle famiglie. Alla serata musicale del sabato è seguita una domenica ricca di eventi, con la celebrazione della Santa Messa, l'apertura ufficiale della manifestazione, la dimostrazione della tradizionale lavorazione del Morlacco del Grappa, gli stand gastronomici e la mostra fotografica dedicata ai paesaggi e alla vita in quota. Particolarmente apprezzate sono state le degustazioni, che hanno permesso ai visitatori di conoscere da vicino i prodotti delle malghe del Massiccio del Grappa. Grande attesa, come sempre, per i concorsi caseari che rappresentano il cuore della rassegna. Le commissioni tecniche hanno valutato decine di formaggi provenienti dalle malghe del Grappa e da altre aree montane italiane, premiando la qualità delle produzioni e il lavoro dei casari. Tra i riconoscimenti più prestigiosi figurano quelli assegnati al Morlacco del Grappa e al Bastardo del Grappa, due formaggi simbolo della tradizione casearia locale, ai quali si è affiancato il concorso dedicato ai migliori formaggi della montagna italiana. L'edizione del trentennale ha confermato come la rassegna sia ormai molto più di un appuntamento gastronomico. In questi trent'anni la manifestazione è diventata un punto di riferimento per la promozione dell'economia di montagna, contribuendo a far conoscere il valore del lavoro svolto ogni estate nelle malghe e a sostenere produzioni che rappresentano un patrimonio culturale oltre che alimentare.



Paolo Favaretto

Bando per le borse di studio "Francesca Sartori"

Edizione straordinaria dedicata ai laureati residenti: domande entro il 15 settembre

BORSO DEL GRAPPA

Il Comune di Borso del Grappa ha pubblicato il bando per l'assegnazione delle borse di studio "Francesca Sartori" – edizione straordinaria 2026, un'iniziativa pensata per premiare il merito accademico dei giovani laureati residenti nel territorio comunale. L'obiettivo è riconoscere concretamente l'impegno di chi ha concluso con successo il proprio percorso universitario, valorizzando il talento e incentivando la formazione di alto livello. Possono presentare domanda i cittadini residenti a Borso del Grappa che abbiano conseguito una laurea triennale, magistrale, specialistica o a ciclo unico nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024, con una votazione non inferiore a 100/110 e fino a 110 e lode. Il bando prevede un contributo di 500 Euro per i laureati magistrali, specialistici o a ciclo unico e di 300 Euro per i laureati triennali. L'assegnazione avverrà attraverso una graduatoria basata esclusivamente sul merito, privilegiando i punteggi di laurea più elevati; in caso di parità sarà favorito il candidato più giovane. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica attraverso la sezione "Istanze on-line" del sito internet del Comune, accedendo con Spid o Carta d'identità elettronica. Il termine ultimo per l'invio delle richieste è fissato al 15 settembre 2026. Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi all'Ufficio Servizi scolastici del Comune negli orari di apertura oppure tramite posta elettronica.

Paolo Favaretto

Contributi ai nidi, al centro il principio di equità

La minoranza propone di garantire lo stesso contributo alle famiglie escluse dalla struttura locale

BORSO DEL GRAPPA

In occasione del Consiglio comunale dello scorso 29 luglio, come gruppo consiliare abbiamo voluto portare all'attenzione dell'Amministrazione un tema che sta molto a cuore a tante famiglie del nostro territorio: il sostegno economico per la frequenza degli asili nido. Da molti anni il Comune di Borso del Grappa eroga un contributo alle famiglie che iscrivono i propri figli nell'unica struttura nido privata presente nel nostro territorio. Ci teniamo a ribadirlo con chiarezza: riteniamo che questa realtà sia un'eccellenza per la nostra comunità e sosteniamo pienamente la necessità che l'Amministrazione continui a finanziarla ed a valorizzarla attraverso progetti di sviluppo mirati. Tuttavia, crediamo sia doveroso porsi un quesito di equità sociale. Cosa succede alle famiglie di Borso che, pur avendo i medesimi requisiti economici e la stessa attestazione Isee, non riescono a trovare posto in questa struttura e sono costrette a rivolgersi a nidi situati nei Comuni limitrofi? Attualmente, queste ultime rimangono escluse da qualsiasi forma di sostegno comunale. La nostra proposta, presentata con spirito di collaborazione, è stata semplice e concreta: eliminiamo queste disparità di trattamento. Se un nucleo familiare non trova disponibilità nell'unica struttura del paese, il Comune dovrebbe garantire lo stesso contributo, magari adottando lo strumento del voucher da spendere negli asili nido dei Comuni vicini, un sistema già felicemente sperimento da diverse amministrazioni. Durante la seduta consiliare è emerso con chiarezza che le risorse economiche, almeno per il momento ci sono. Di fronte a questo dato di fatto, ci saremmo aspettati un dialogo aperto e una presa di posizione chiara. Purtroppo, la risposta del sindaco si è tradotta nella lettura di una relazione ricca di citazioni normative che non ha dato riscontro al nostro interrogativo di fondo. Nessuno mette in discussione il quadro normativo, ma la questione che abbiamo posto è politica e sociale: visto che la legge lo consente e che la copertura finanziaria è presente, perché non estendere questo aiuto anche a chi è stato costretto a cercare posto fuori Comune? Continuare a sostenere la nostra struttura locale e, al contempo, non lasciare indietro le famiglie escluse non sono due scelte in contrasto, ma due facce della stessa responsabilità amministrativa. Continueremo a lavorare affinché le esigenze di tutti i cittadini trovino ascolto e risposte concrete.

Lisa Celotto



Si chiude con 41 partecipanti la prima edizione di "R-Estate in Rete"

Progetto che unisce scuola, istituzioni, volontariato e imprese per prevenire il disagio giovanile

FONTE

Si è chiusa con un eccezionale successo la prima edizione 2026 di "R-Estate in Rete", il programma per la prevenzione del disagio giovanile indirizzato agli studenti delle scuole medie (seconde e terze) e del primo anno di superiori. L'iniziativa, voluta fortemente da Fomg, sostenuta da dieci comuni della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano, ha visto la partecipazione gratuita di quarantuno giovani che tra il 6 e il 24 luglio hanno svolto presso la Scuola di Formazione professionale di Fonte, workshop pratici, sport e percorsi dedicati alla cura della salute emotiva e all'autoconsapevolezza, anche attraverso l'arte. Asolo, Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Fonte, Maser, Monfumo, Possagno, San Zenone degli Ezzelini e Pieve del Grappa (quest'ultimo in veste di capofila della convenzione) hanno condiviso l'obiettivo di offrire un'esperienza formativa unica durante l'estate, per contrastare l'emarginazione sociale e l'abbandono scolastico. Quello che ne è emerso è anche di più: uno scambio intergenerazionale, incentrato sul trasferimento di saperi e mestieri d'eccellenza. Infatti, grazie ai volontari in pensione individuati da Cna e Confartigianato e ad



alcuni docenti della Fondazione Opera Monte Grappa, i ragazzi hanno toccato con mano i mestieri artigianali nei laboratori di falegnameria, impianti elettrici, cucina e packaging, sotto la guida diretta degli educatori e volontari della Scuola di Formazione professionale di Fonte. E non solo: con le sessioni sportive gestite da realtà locali come Asolo Volley, Gps Asolo Basket, Calcio Union Ezzelina e Asd Karate San Zenone, anche la possibilità di costruire una rete stabile tra istituzioni, imprese, associazioni, sport e Terzo settore, edificando una solida alleanza a beneficio di tutti, come afferma il direttore Andrea Mangano: "Quello che io e il presidente don Paolo Magoga cerchiamo sempre di fare è che questa scuola possa essere davvero immersa nel territorio, noi siamo parte di questo luogo e con esso dobbiamo essere un corpo unico. Il nostro ringraziamento va a tutti per aver collaborato alla Banca delle Terre Venete per il loro supporto in qualità di main sponsor". Come sottolinea Esneda Bordignon, assessore al Sociale di San Zenone degli Ezzelini, "Siamo felicissimi di aver collaborato nel portare avanti questo tipo di progettualità che ha previsto per i nostri ragazzi soprattutto il mettersi in gioco, abbiamo visto che questa, tra gli ultimi anni delle medie e i primi delle superiori, è una fascia d'età delicata e d'estate è proprio quando iniziamo a perderli, loro sono a casa ma i genitori lavorano ancora e non sempre hanno i nonni in supporto, [...] Non solo dispersione scolastica ma i ragazzi sentono e vivono il problema del bullismo e dell'isolamento sociale e quindi questa era un'opportunità per loro di provare concretamente anche alcune attività manuali prima di fare una scelta definitiva per la Scuola superiore". "Da sindaco



non posso che essere orgoglioso dell'iniziativa all'interno di questa scuola che dal 1955 si occupa di formare giovani e dare loro speranza e un futuro, questi ragazzi hanno avuto un'occasione d'oro per scoprire le loro attitudini: il primo articolo della Costituzione parla del lavoro come qualcosa di fondamentale per nobilitare l'uomo e tre mesi senza scuola sono lunghi, i giovani a volte sono costretti ad autosostenersi e quindi facilmente un po' a perdersi, quindi un elogio a progetti così".

Arianna Sommadossi

Il cantiere guarda al futuro: sotto terra prende forma un centro più sicuro

Proseguono secondo il cronoprogramma gli interventi di riqualificazione urbana

S.ZENONE D.EZZELINI

Proseguono secondo il cronoprogramma i lavori di riqualificazione del centro di San Zenone degli Ezzelini, un intervento destinato a trasformare il cuore del paese rendendolo più sicuro, funzionale e vivibile. Dopo l'apertura al traffico, avvenuta lo scorso 10 giugno, della nuova rotatoria centrale, il cantiere è ora concentrato su una fase meno visibile ma di fondamentale importanza: quella dedicata ai sottoservizi e alle infrastrutture interrate. Le squadre sono infatti impegnate negli scavi e nella sistemazione delle reti che attraversano il sottosuolo, con particolare attenzione alle opere destinate alla raccolta e al corretto deflusso delle acque meteoriche. Si tratta di interventi che, pur rimanendo nascosti una volta conclusi i lavori, rappresentano un elemento strategico per la sicurezza del territorio, poiché consentiranno di migliorare la capacità di risposta del centro abitato in occasione di precipitazioni particolarmente intense, riducendo il rischio di allagamenti e i possibili danni provocati dall'acqua. L'intervento complessivo non punta soltanto a rinnovare l'aspetto urbano, ma anche a realizzare un centro storico più moderno, sicuro e accogliente, con una maggiore attenzione alla mobilità pedonale e alla qualità degli spazi pubblici. La nuova viabilità, già modificata grazie all'entrata in funzione della rotatoria, rappresenta uno dei tasselli di un progetto più ampio che guarda al futuro del paese e alla valorizzazione del suo centro. L'opera è finanziata anche attraverso le risorse derivanti dalle opere compensative legate alla Superstrada Pedemontana Veneta e costituisce uno degli investimenti più significativi per il miglioramento della qualità urbana e della sicurezza del territorio. Se oggi il cantiere è ancora visibile, gran parte del lavoro che si sta realizzando sotto terra garantirà nei prossimi anni benefici concreti e duraturi per l'intera comunità.

Lucio Zuccarato





FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 16/08/2026 Alle 8.45 del 18/08/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
ROSÀ Comunale di Rosa' "Patrimonio srl"
Via Ca' Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 18/08/2026 Alle 8.45 del 20/08/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882
CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe,106 Tel.0424/819733
MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/70201

Dalle 8.45 del 20/08/2026 Alle 8.45 del 22/08/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811
MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 22/08/2026 Alle 8.45 del 24/08/2026

BASSANO Pozzi srl
Societa' Benefit Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649
MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/7216
ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 24/08/2026 Alle 8.45 del 26/08/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111
CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

Dalle 8.45 del 26/08/2026 Alle 8.45 del 28/08/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669
CASSOLA Randon srl P
iazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

Dalle 8.45 del 28/08/2026 Alle 8.45 del 30/08/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195
BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 222049
MUSSOLENTE (CASONI) Baggio
Via Papa Giovanni XXIII, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 30/08/2026 Alle 8.45 del 01/09/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412
ROSÀ (CUSINATI) Peserico Dr.ssa
Fabrello Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 01/09/2026 Alle 8.45 del 03/09/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34780

Dalle 8.45 del 03/09/2026 Alle 8.45 del 05/09/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 05/09/2026 Alle 8.45 del 07/09/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223
MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin,11 Tel.0424/472302
ROSA' Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 07/09/2026 Alle 8.45 del 09/09/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/522325
ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 09/09/2026 Alle 8.45 del 11/09/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
ROMANO D'EZ. (FELLETTE) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 11/09/2026 3Alle 8.45 del 13/09/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882
CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 13/09/2026 Alle 8.45 del 15/09/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811
MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/57700

ASOLANO

Dalle 8.45 del 17/08/2026 Alle 22.00 del 19/08/2026

CASELLA DI ASOLO LAFARMACIA.ASOLO SRL
VIA DEI TARTARI, 1 - Tel. 0423/529382

Dalle 8.45 del 20/08/2026 Alle 22.00 del 22/08/2026

ASOLO VILLA D'ASOLO S.A.S.
VIA CASTELLANA 16 - Tel. 0423/1771496

Dalle 8.45 del 04/09/2026 Alle 22.00 del 06/09/2026

POSSAGNO CANOVA S.R.L.
VIA MOLINETTO, 44 - Tel. 0423/544664



Medici & Medicina

a cura di Fabrizio Lanza

Prejuvenation, la nuova tendenza per fermare i segni del tempo



Se uniamo i due termini inglesi prevention (prevenzione) e rejuvenation (ringiovanimento), otteniamo una nuova parola: prejuvenation. Intraducibile letteralmente, indica una delle tendenze più attuali della medicina estetica. L'obiettivo è prevenire i segni dell'invecchiamento (come rughe, borse sotto gli occhi, palpebre cadenti e perdita di elasticità) intervenendo quando la pelle è ancora giovane e tonica. La prejuvenation, infatti, consiste proprio nella prevenzione dell'invecchiamento cutaneo. L'idea è iniziare i trattamenti estetici già intorno ai vent'anni, per "arricchire" epidermide e derma di componenti essenziali, come l'acido ialuronico e il collagene, che costituiscono l'impalcatura della pelle e che, con il passare del tempo, tendono a diminuire. Oltre alle infiltrazioni di acido ialuronico, spesso potenziato con complessi vitaminici, e di collagene (quest'ultimo tornato recentemente in auge dopo un periodo di minore popolarità dovuto al sospetto di poter indurre reazioni allergiche) i medici estetici propongono sempre più spesso anche il botulino (tossina botulinica). Il suo impiego mira a ridurre la mobilità dei muscoli corrugatori, responsabili di molti movimenti della mimica facciale. Per comprendere il razionale dell'utilizzo del botulino a scopo preventivo, basta immaginare la pelle come un foglio di carta: più volte viene piegato, più evidenti resteranno i segni delle pieghe. Per questo motivo i medici consigliano di intervenire prima che le rughe si formino, pur ricordando che sulla pelle giovane e sensibile possono comparire effetti collaterali transitori. Un principio analogo viene applicato anche alla perdita dei capelli, che per molti uomini è considerata un destino quasi inevitabile, dal momento che interessa una larga parte della popolazione maschile. Oggi, però, sono disponibili molecole come la finasteride, in grado di contrastare la caduta dei capelli. La finasteride fu scoperta quasi per caso negli anni Novanta, durante il trattamento di pazienti affetti da ipertrofia prostatica benigna. Si osservò infatti che molti di loro presentavano, come effetto collaterale, un ispessimento dei capelli e un rallentamento della caduta. Oggi è considerata una delle grandi innovazioni della cosmetologia del XX secolo, tanto che il New York Times, in un articolo intitolato "L'impero della caduta", l'ha definita una delle più importanti cure cosmetiche del Novecento. Si tratta di un trattamento che dimostra la propria efficacia soprattutto nelle aree in cui i follicoli piliferi sono ancora attivi. Per questo motivo i dermatologi consigliano di iniziare precocemente una terapia con finasteride, ai primi segni di diradamento, anche nei giovani adulti. È bene ricordare, tuttavia, che la finasteride è un farmaco e, come tale, può provocare effetti indesiderati. Secondo i medici, circa un uomo su venti tra coloro che la assumono per via orale può sperimentare disfunzione erettile, riduzione del desiderio sessuale o, più raramente, diminuzione della conta spermatica e depressione. Si racconta perfino di genitori che chiedono la finasteride per figli ancora adolescenti, nel tentativo di garantire loro "tutto il meglio per avere successo". Ma prendersi cura di sé e della propria immagine è un valore solo finché non si trasforma in ossessione. Il rischio è quello di sviluppare una forma di dismorfismo digitale, un fenomeno sempre più diffuso per cui, a forza di essere esposti online a immagini di persone apparentemente perfette, spesso ritoccate con filtri ed effetti di editing, si finisce per sviluppare una percezione alterata del proprio aspetto. Si inseguono così modelli irrealistici, dimenticando che il vero obiettivo della cura di sé non è la perfezione estetica, ma la salute.

Asolo, Il tiro con l'arco diventa terapia per la salute mentale

L'antica disciplina entra nei percorsi riabilitativi dedicati ai giovani

Una disciplina antica come il tiro con l'arco diventa uno strumento innovativo di riabilitazione psichiatrica. È questa la novità introdotta dall'Unità operativa di Psichiatria del Distretto Asolo, che ha inserito questa pratica tra le proposte terapeutiche rivolte ai giovani seguiti dai Centri di Salute Mentale del territorio, realizzando un'esperienza considerata una prima assoluta per i servizi psichiatrici locali. Dopo una fase sperimentale avviata nell'autunno del 2025, il progetto è stato riproposto coinvolgendo otto utenti di età compresa tra i 19 e i 30 anni. I riscontri raccolti al termine del percorso confermano il valore dell'iniziativa, come testimoniano le parole dei partecipanti: "Lo consiglierei perché è divertente, negli ultimi anni per me è stato difficile sentirmi così leggero e spensierato", "Mi ha insegnato ad avere più pazienza durante lo svolgimento di un'attività, ti porta ad ascoltarti di più, sei più dentro al tuo corpo, richiede un alto livello di concentrazione", "Mi ha insegnato che non si possono controllare tutte le variabili e che ogni tanto le cose non vanno come ci aspettiamo, ma bisogna avere pazienza e riprovare", "La consiglierei perché è una sfida con se stessi, adatta a tutti", "Durante l'attività mi sono sentita concentrata su quello che facevo, non avevo nessun pensiero". "L'obiettivo del tiro con l'arco come terapia è quello di sfruttare l'interesse che suscita per "agganciare" i giovani che tendono a sfuggire alle cure tradizionali, portandoli a superare la diffidenza. Parallelamente l'attività punta a migliorare la concentrazione e la presenza a sé, marginalizzando i pensieri intrusivi e dissociativi; un traguardo validato dai test somministrati prima e dopo gli incontri, che hanno registrato un incremento del benessere emotivo e dell'autoefficacia", spiega il direttore dell'Unità operativa di Psichiatria del Distretto Asolo, Giuseppe Salce. Pur trattandosi di uno sport apparentemente individuale, il tiro con l'arco si è rivelato un'importante esperienza di gruppo, nella quale il sostegno reciproco ha aiutato i partecipanti a mantenere la concentrazione e ad affrontare la frustrazione dell'errore, favorendo inclusione e relazioni positive senza differenze di età, genere o condizione clinica. L'iniziativa ha contribuito anche a ridurre lo stigma nei confronti della malattia mentale, grazie alla collaborazione con l'Archery Club di Montebelluna, i cui istruttori hanno trasformato le iniziali perplessità in una concreta esperienza di accoglienza. Fondamentale il contributo di Denis Pattarello, educatore e arciere certificato Fitarco, affiancato dai tecnici del sodalizio sportivo. I risultati scientifici confermano l'efficacia del progetto: i questionari compilati prima e dopo il corso evidenziano un aumento dell'autostima, un recupero dei livelli di energia e vitalità, un miglioramento della memoria, della stabilità emotiva e del contatto con la realtà, mantenendo inalterata la capacità di riconoscere e gestire le emozioni. «Il tiro con l'arco in un piccolo gruppo si è dimostrato quindi un'attività terapeutica vincente. Grazie a un contesto strutturato, inclusivo e non competitivo creato da educatori e istruttori, i ragazzi hanno superato ansie e insicurezze. L'esperienza ha favorito la concentrazione, la gestione dell'attenzione e la nascita di relazioni positive e di supporto reciproco», conclude il dr Salce. L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia terapeutica già avviata dalla Psichiatria del Distretto Asolo, affiancandosi ad altre esperienze come il podcast "Non è niente" e l'arrampicata, con l'obiettivo di utilizzare attività vicine all'universo giovanile per costruire percorsi riabilitativi innovativi, inclusivi e sempre più efficaci.



Marta Busato

Distretto Asolo, Pneumologia coinvolta in studio internazionale

Quattro i centri di ricerca scelti in Italia per questa ricerca sugli anticorpi monoclonali e Bpco

La Pneumologia degli ospedali di Montebelluna e Castelfranco Veneto si conferma tra i punti di riferimento della ricerca scientifica internazionale nel campo delle malattie respiratorie. Il reparto è stato infatti selezionato tra soli quattro istituti italiani per partecipare a un importante trial clinico internazionale dedicato all'impiego degli anticorpi monoclonali nella cura della Broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) grave, un riconoscimento che si affianca al coordinamento di un secondo progetto multicentrico nazionale guidato direttamente dall'unità operativa diretta dal dottor Francesco Menzella. Si tratta di un risultato che testimonia l'elevato livello raggiunto dall'équipe sul fronte dell'innovazione terapeutica e della ricerca clinica. "Essere stati selezionati tra pochissimi centri in Italia per questo trial internazionale rappresenta un traguardo straordinario che premia anni di lavoro. Questo studio sugli anticorpi monoclonali apre nuove e concrete speranze per i pazienti affetti da Bpco grave. Il nostro obiettivo è duplice: garantire ai cittadini l'accesso immediato alle terapie più avanzate e far progredire la ricerca scientifica direttamente dal nostro territorio", dichiara il dottor Francesco Menzella. I risultati raggiunti dal reparto trovano conferma anche nei numeri. Tra il 2025 e il 2026 sono attivi nove trial clinici internazionali, mentre la produzione scientifica ha registrato una significativa crescita con 80 pubblicazioni dal 2022, di cui ben 41 realizzate tra il 2025 e la prima metà del 2026. A questo intenso impegno nella ricerca si affianca una consistente attività assistenziale che, nel solo 2025, ha visto l'erogazione di 18.500 prestazioni ambulatoriali e la gestione di circa 900 ricoveri. La struttura rappresenta inoltre un centro di riferimento per l'asma grave grazie a un modello assistenziale integrato che comprende il Centro di secondo livello per le apnee ostruttive del sonno, accreditato dall'Associazione italiana Medicina del sonno, e un ambulatorio multidisciplinare condiviso tra pneumologi e otorinolaringoiatri, capace di offrire percorsi diagnostici e terapeutici completi anche per la rinosinusite cronica con poliposi nasale associata all'asma grave. L'unità operativa dispone di tecnologie diagnostiche di ultima generazione e propone trattamenti altamente specialistici rivolti a pazienti affetti da patologie neurodegenerative, Bpco, interstiziopatie polmonari e bronchiectasie. La gestione clinica si avvale inoltre di sistemi di telemedicina che saranno presto integrati con strumenti di Intelligenza artificiale per rendere ancora più efficaci diagnosi e percorsi di cura. Tra le prestazioni di maggiore complessità figurano la broncoscopia con tecnica Ebus, la toracoscopia medica, le agobiopsie transtoraciche ecoguidate, le polisonnografie, l'oscillometria forzata, il test da sforzo cardiorespiratorio e la gestione delle terapie biologiche per asma e Bpco grave. Accanto all'attività clinica e di ricerca, la Pneumologia svolge anche un ruolo di primo piano nella formazione universitaria grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Padova per la Scuola di specializzazione in Malattie dell'Apparato respiratorio e per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, ospitando inoltre corsi teorico-pratici dedicati alle apnee notturne e alle principali patologie respiratorie ostruttive.



Paolo Lamon

La Vulnologia punta sugli infermieri

Il dottor Piero Baù ci racconta il ruolo sempre più centrale del personale infermieristico

Dentro la vulnologia del San Bassiano con cinque domande al dottor Piero Baù, responsabile della struttura. All'interno della vostra struttura, la gestione delle ulcere cutanee vede la figura dell'infermiere in prima linea. Quali sono le competenze principali di questo personale? "Nella nostra struttura il personale infermieristico esprime competenze di altissimo livello. I nostri professionisti sono in grado di effettuare una valutazione avanzata della vascolarizzazione degli arti inferiori, un passaggio cruciale e preliminare per definire il percorso clinico del paziente e procedere in totale sicurezza con i trattamenti successivi". Oltre alla valutazione iniziale, quali terapie e tecnologie avanzate gestiscono gli infermieri sul campo? "Su prescrizione medica, gli infermieri operano in totale autonomia nell'applicazione di tecnologie terapeutiche all'avanguardia. Tra queste spiccano la terapia a pressione negativa, Tpn, l'utilizzo di sistemi a ultrasuoni per la pulizia delle ferite e la terapia fotodinamica. Inoltre, sono specificamente addestrati alla pulizia manuale delle lesioni anche tramite l'uso di taglienti e alla scelta mirata delle medicazioni successive". Qual è il ruolo del paziente nel percorso di cura e come scegliete i trattamenti più adatti? "Il coinvolgimento attivo di chi curiamo è un pilastro essenziale nel processo di cura. Per questo motivo, i nostri infermieri dedicano massima attenzione all'educazione comportamentale del paziente, considerandola parte integrante del trattamento. Accanto a questo fondamentale aspetto educativo, la scelta dei presidi non lascia mai nulla al caso: il personale valuta sempre con rigore l'appropriatezza terapeutica, analizzando attentamente il rapporto costo-beneficio di ogni medicazione per conciliare l'efficacia della cura con la sostenibilità economica dei trattamenti". All'interno del vostro team ci sono anche figure altamente specializzate o dedite alla ricerca? "Assolutamente sì. La specializzazione e l'aggiornamento costante sono i nostri punti di forza. All'interno del team, alcuni infermieri possiedono la specializzazione in Stomaterapia e seguono i pazienti portatori di stomia, educandoli passo dopo passo all'autogestione. Altri componenti del personale si dedicano invece attivamente alla ricerca scientifica, perché siamo convinti che in questo campo non si finisca mai di imparare". State portando avanti anche un importante progetto legato al territorio. Di cosa si tratta e qual è il suo obiettivo finale? "Si tratta di un progetto di formazione sul campo rivolto proprio agli infermieri del territorio che si occupano della cura dei pazienti portatori di ulcere. L'obiettivo fondamentale è duplice: da un lato vogliamo mettere in luce e valorizzare la grande professionalità della figura infermieristica; dall'altro, puntiamo a creare una sinergia forte per offrire alla popolazione un servizio di cura domiciliare e territoriale sempre più efficace, integrato e di qualità. A tal proposito, siamo orgogliosi di essere coinvolti in prima persona nel gruppo di lavoro regionale per la stesura del Pdta, Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, delle lesioni cutanee. Si tratta di uno strumento fondamentale che servirà a standardizzare e uniformare la presa in carico di questi pazienti su tutto il territorio della Regione Veneto, garantendo a chiunque gli stessi elevati standard di cura".



Gianfranco Baggio

ACQUA... NON SPRECHIAMOLA

Buone pratiche per un uso consapevole e sostenibile.

Nessuno spreco
Installa un rubinetto alle fontane a getto continuo.

Fai manutenzione
Chiudi il rubinetto centrale dell'acqua quando stai fuori casa per lunghi periodi.

Riutilizza
Raccogli in una bacinella l'acqua usata per lavare frutta e verdura e utilizzala per annaffiare le piante.

Nessuno spreco
Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti, ti radi o ti insaponi. Più volte lo fai, più acqua risparmi. Il rubinetto ha una portata di più di 10 litri al minuto.

Riduci
Scegli di annaffiare il giardino dopo il tramonto, l'acqua evapora più lentamente e ha il tempo di essere assorbita dal terreno.

Ottimizza
Metti in funzione lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico. Per ogni lavaggio si consumano in media tra gli 80 e i 120 litri di acqua.

Nessuno spreco
Assicurati che i rubinetti di casa siano dotati di frangigetto per diminuire la quantità di acqua in uscita senza diminuire la resa.

Fai manutenzione
Controlla la presenza di eventuali perdite dai rubinetti e dagli scarichi del wc. Un rubinetto che gocciola può perdere fino a 5 litri al giorno.

Riduci
Riduci i lavaggi delle auto e se necessario ricorriamo solo agli autolavaggi che dispongono di sistemi di raccolta dell'acqua di scarico.

Nessuno spreco
Scegli di fare la doccia al posto del bagno e chiudi il rubinetto mentre ti insaponi. Con una doccia di 4 minuti si consumano dai 20 ai 40 litri di acqua.

Ottimizza
Utilizza per il wc lo sciacquone a scarico differenziato. Oltre il 30% dell'acqua domestica esce dallo scarico del wc (ogni volta circa 12 litri).

Verifica
Informati se ci sono ordinanze sul risparmio idrico emesse dal tuo Comune o nei luoghi in cui trascorri le vacanze.

Nessuno spreco
Scegli elettrodomestici ad alta efficienza con programmi a risparmio d'acqua.

Riutilizza
Raccogli l'acqua piovana in contenitori e utilizzala per lavare le auto o gli spazi esterni.

Ottimizza
Preferisci piante autoctone che meglio si adattano e che richiedono meno acqua.

Nessuno spreco
Utilizza responsabilmente il wc: non è una pattumiera. Ogni volta che tiri lo sciacquone consumi circa 12 litri di acqua.

Ottimizza
Effettua una buona pacciamatura attorno alle piante del giardino, in questo modo aiuterai l'acqua a rimanere nel terreno.

Riduci
Metti l'acqua in frigorifero se la vuoi fredda, non farla scorrere dal rubinetto finché non si raffredda.